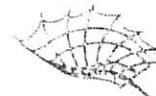




Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Direzione Scolastica Regionale per
l'Umbria



ISTITUTO OMNICOMPRESIVO
ISTITUTO PROFESSIONALE "SANDRO PERTINI"
C.P.I.A. TERNI



ISTITUTO PROFESSIONALE INDUSTRIA E ARTIGIANATO - "SANDRO PERTINI" - TERNI
Prot. 0003526 del 15/05/2019
(Entrata)

Documento del C.d.C.

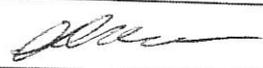
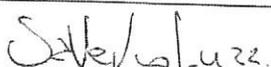
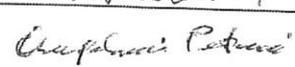
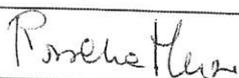
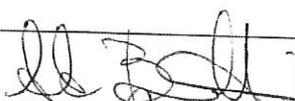
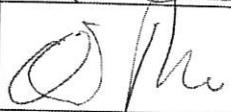
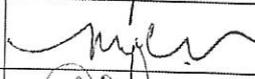
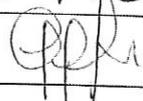
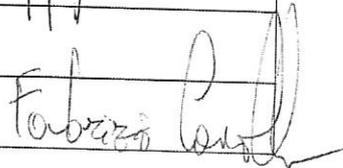
Classe V° AS Casa Circondariale

Indirizzo – Manutenzione e Assistenza Tecnica
Opzione “Apparati, impianti e servizi tecnici ind.li e civili”

15 maggio 2019

A.S. 2018 - 2019

Composizione del Consiglio di classe

MATERIE DI INSEGNAMENTO	COMPONENTE	FIRMA
area comune		
Italiano	Claudia Cianca	
Storia	Saverio Luzzi	
Lingua inglese	Angelamaria Petrucci	
Matematica	Rossana Muzi	
area d'indirizzo		
Tecnologie elettrico-elettroniche e applicazioni	Andrea Brozzetti	
Tecnologie e tecniche d'installazione e manutenzione di apparati e impianti civili e industriali	Antonio Pagnottaro	
Tecnologia meccanica e applicazioni	Giuseppe Mascio	
Laboratori tecnologici ed esercitazioni	Giorgio Laurenti	
Dirigente Scolastico	Fabrizio Canolla	

PROFILO PROFESSIONALE

Il Diplomato di istruzione professionale nell'indirizzo "**Manutenzione e assistenza tecnica**" possiede le competenze per gestire, organizzare ed effettuare interventi di installazione e manutenzione ordinaria, di diagnostica, riparazione e collaudo relativamente a piccoli sistemi, impianti e apparati tecnici, anche marittimi.

Le sue competenze tecnico-professionali sono riferite alle filiere dei settori produttivi generali (elettronica, elettrotecnica, meccanica, termotecnica ed altri) e specificamente sviluppate in relazione alle esigenze espresse dal territorio.

È in grado di:

- Controllare e ripristinare, durante il ciclo di vita degli apparati e degli impianti, la conformità del loro funzionamento alle specifiche tecniche, alle normative sulla sicurezza degli utenti e sulla salvaguardia dell'ambiente.
- Osservare i principi di ergonomia, igiene e sicurezza che presiedono alla realizzazione degli interventi.
- Organizzare e intervenire nelle attività per lo smaltimento di scorie e sostanze residue, relative al funzionamento delle macchine, e per la dismissione dei dispositivi.
- Utilizzare le competenze multidisciplinari di ambito tecnologico, economico e organizzativo presenti nei processi lavorativi e nei servizi che lo coinvolgono.
- Gestire funzionalmente le scorte di magazzino e i procedimenti per l'approvvigionamento.
- Reperire e interpretare documentazione tecnica.
- Assistere gli utenti e fornire le informazioni utili al corretto uso e funzionamento dei dispositivi.
- Agire nel suo campo di intervento nel rispetto delle specifiche normative ed assumersi autonome responsabilità.
- Segnalare le disfunzioni non direttamente correlate alle sue competenze tecniche.
- Operare nella gestione dei servizi, anche valutando i costi e l'economicità degli interventi.

Le competenze del diplomato in "**Manutenzione e assistenza tecnica**" sono le seguenti:

1. Comprendere, interpretare e analizzare schemi di impianti.
2. Utilizzare, attraverso la conoscenza e l'applicazione della normativa sulla sicurezza, strumenti e tecnologie specifiche.
3. Utilizzare la documentazione tecnica prevista dalla normativa per garantire la corretta funzionalità di apparecchiature, impianti e sistemi tecnici per i quali cura la manutenzione.
4. Individuare i componenti che costituiscono il sistema e i vari materiali impiegati, allo scopo di intervenire nel montaggio, nella sostituzione dei componenti e delle parti, nel rispetto delle modalità e delle procedure stabilite.
5. Utilizzare correttamente strumenti di misura, controllo e diagnosi, eseguire le regolazioni dei sistemi e degli impianti.
6. Garantire e certificare la messa a punto degli impianti e delle macchine a regola d'arte, collaborando alla fase di collaudo e installazione.
7. Gestire le esigenze del committente, reperire le risorse tecniche e tecnologiche per offrire servizi efficaci e economicamente correlati alle richieste.

Le competenze dell'indirizzo «Manutenzione e assistenza tecnica» sono sviluppate e integrate in coerenza con la filiera produttiva di riferimento e con le esigenze del territorio.

PRESENTAZIONE DELLA CLASSE

GLI ALLIEVI

N.	Cognome e nome studente	Crediti 3° anno	Crediti 4° anno	Totale
1	C.B.	4 (8)	4 (8)	8 (17)
2	G.B.	4 (8)	5 (8)	9 (18)
3	G.G.	4 (8)	4 (8)	8 (17)
4	L.L.	4 (8)	4 (8)	8 (17)
5	L.M.	5 (9)	5 (9)	10 (19)
6	A.P.	4 (8)	4 (8)	8 (17)
7	P.T.	5 (9)	5 (9)	10 (19)
8	S.Z.	4 (8)	4 (8)	8 (17)

N.B.: I valori tra parentesi si riferiscono al nuovo sistema di assegnazione dei crediti

IL PROFILO DELLA CLASSE

➤ BREVE STORIA

ESITO DEGLI ESAMI DI QUALIFICA ALLIEVI

LIVELLO OTTIMO	LIVELLO BUONO	LIVELLO DISCRETO	LIVELLO SUFFICIENTE E PIÙ CHE SUFFICIENTE
8<M=<10	M=7,6/8	M=6,6/7,5	M=6/6,5
//	2	4	1

MEDIA ANNO III

LIVELLO OTTIMO	LIVELLO BUONO	LIVELLO DISCRETO	LIVELLO SUFFICIENTE E più che sufficiente
8<M=<10	M=7,6/8	M=6,6/7,5	M=6/6,5
//	//	5	1

MEDIA ANNO IV

LIVELLO OTTIMO	LIVELLO BUONO	LIVELLO DISCRETO	LIVELLO SUFFICIENTE E più che sufficiente
$8 < M < 10$	$M = 7,6/8$	$M = 6,6/7,5$	$M = 6/6,5$
		5	3

A.s. 2018/2019

La classe consta di otto elementi effettivamente frequentanti, in quanto due studenti hanno di fatto abbandonato la formazione scolastica.

Nella prospettiva dell'esame di Stato, l'assiduità del gruppo alle lezioni è stata costante e l'impegno in generale più evidente, rispetto agli anni precedenti.

Tuttavia i discenti continuano a manifestare in svariati casi serie difficoltà nello studio, trasversalmente ai diversi assi culturali; questo a causa delle consistenti lacune pregresse, legate al percorso formativo alle spalle nel quale hanno faticosamente e in modo a volte scarso raggiunto gli obiettivi minimi.

Nonostante le difficoltà enumerate, il consiglio di classe ritiene non disattesi gli obiettivi generali del processo formativo intrapreso, anche nella constatazione dei notevoli miglioramenti degli studenti, sia dal punto di vista delle singole aree disciplinari che delle competenze trasversali maturate. I docenti hanno infatti cercato di improntare la loro azione educativa conformandola ad azioni di inclusione, orientamento e accompagnamento tipica dell'insegnamento agli adulti, soprattutto ai gruppi svantaggiati. L'iter didattico dell'anno corrente ha particolarmente insistito sull'incoraggiamento di una nuova progettazione del percorso di vita dei singoli, in linea con l'apprendimento permanente auspicato dal Consiglio europeo e sulla promozione di una nuova consapevolezza di cittadinanza attiva, a partire dalla coesione del gruppo-classe e dal dialogo educativo con i docenti stessi.

Gli alunni hanno intrapreso con successo questa strada quantomeno non lasciandola, ed imparando a non scoraggiarsi di fronte agli insuccessi ed agli ostacoli, per incrementare ed integrare i saperi formali, non formali e informali e provare ad imbastire, con l'aiuto della scuola, un nuovo progetto di vita.

➤ **Livelli di partenza:**

MONITORAGGIO DELLE COMPETENZE PREGRESSE

materie di insegnamento	livello
area comune	
Italiano	SUFFICIENTE/DISCRETO
Storia	DISCRETO
Lingua inglese	SUFFICIENTE
Matematica	DISCRETO
area d'indirizzo	
Tecnologie e Tecniche di installazione e manutenzione di apparati e impianti civili e industriali	DISCRETO
Tecnologie Elettrico-Elettroniche, dell'automazione e applicazioni	DISCRETO
Tecnologie meccaniche e applicazioni	DISCRETO
Laboratori tecnologici ed esercitazioni	DISCRETO

La rilevazione dei livelli di partenza ha mostrato un grado di preparazione mediamente fra il sufficiente e il discreto.

Considerando il background in alcuni casi molto fragile dei maturandi, la programmazione, all'inizio dell'anno scolastico, si è basata soprattutto sul consolidamento dei prerequisiti indispensabili ad un regolare svolgimento del curriculum, per passare poi ad un programma di base che integrasse le fondamentali conoscenze, abilità e competenze distribuite fra i vari assi culturali.

Caratteristiche della classe:

All'inizio del quinquennio scolastico, la situazione di un terzo circa degli alunni si concretizzava in un sostanziale analfabetismo alfanumerico funzionale, legato a una scolarizzazione avvenuta in età adulta e all'interno dei circuiti detentivi. Questo ha determinato che il potenziamento delle competenze culturali generali dell'intero gruppo procedesse in modo lento. Tale evenienza si è verificata anche per una proposta scolastica inserita in precedenza in un regime di pluriclasse, che soltanto nell'attuale annualità ha visto la formazione del gruppo-classe autonomo, come configurato a tutt'oggi.

Si è già accennato che il corpo degli studenti frequentanti si è formato quest'anno, avendo precedentemente incluso alunni diversi, come avviene in pluriclasse. I discenti tutt'ora assidui si conoscono comunque nella maggior parte dei casi fin dal primo anno, mentre un paio di essi sono subentrati l'anno scorso (l'uno di ritorno dopo una lunga vicenda processuale, l'altro a seguito di un trasferimento nell'istituto detentivo ternano).

In generale i corsisti presentano una preparazione non del tutto omogenea, a causa dell'ambiente di lavoro non sempre accogliente e della scarsa concentrazione endemica dell'istruzione agli adulti in carcere; alcuni alunni sono comunque più maturi di altri dal punto di vista sia cognitivo che comportamentale. Inoltre non sempre le possibilità intellettive dei singoli coincidono con il loro impegno: ci sono infatti alcuni studenti con evidenti lacune pregresse che hanno sostenuto spontaneamente lavori di approfondimento nella volontà di recuperare, dal punto di vista dell'apprendimento, il tempo perduto; altri, invece, hanno faticato di più ad aderire alla vita della scuola, nonostante potenzialità maggiori.

Lo sforzo per partecipare alle lezioni in modo proficuo non è però venuto mai meno in tutti gli elementi del gruppo, ed il confronto educativo è globalmente cresciuto in consapevolezza e serietà.

Simulazione Prima Prova Scritta

La prima simulazione della Prima Prova scritta è stata svolta il 21 febbraio 2019, mentre la seconda simulazione è stata effettuata il 4 aprile 2019; il tempo assegnato è stato di 5 ore.

Le prove sono state preparate secondo le seguenti tipologie, sul modello di quelle ministeriali:

- 1) Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano;
- 2) Analisi e produzione di un testo argomentativo;
- 3) Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità

I testi della prima prova sono riportati in allegato.

Simulazione Seconda Prova Scritta

La prima simulazione della seconda Prova Scritta è stata effettuata giorno 06 marzo 2019; il tempo assegnato è stato di 6 ore.

La seconda simulazione della seconda Prova Scritta è stata effettuata giorno 10 aprile 2019; il tempo assegnato è stato di 6 ore.

Hanno riguardato principalmente un tema d'esame da svolgere in ordine alla organizzazione o alla realizzazione pratica e sono state incentrate sulle simulazioni suggerite dal Ministero dell'Istruzione, pubblicate sul sito internet dello stesso Ministero di manutenzioni su impianti o apparati semplici, riguardanti argomenti previsti nelle linee guida ministeriali.

Griglie di valutazione

Il consiglio di classe ha utilizzato le griglie di valutazione indicate in allegato.

Programmazione del C.d.c.

FINALITÀ GENERALI D'ISTITUTO

- educare alla legalità e ai principi democratici;
- valorizzare le doti e gli interessi di tutti creando un clima di lavoro positivo e sereno;
- combattere la dispersione scolastica o attuare strategie mirate per ridurla al minimo;
- stabilire un rapporto di collaborazione con le realtà produttive del territorio.

riequilibrio, consolidamento e potenziamento culturale

AREA COGNITIVA

A. Crescita e consolidamento delle abilità

- Fornire agli studenti gli strumenti di base per lo sviluppo di capacità e competenze trasversali ai fini della crescita personale e di una maggiore flessibilità professionale
- Saper analizzare e sintetizzare messaggi logici e coerenti
- Saper applicare regole e principi
- Saper cogliere relazioni e le connessioni causa-effetto
- Saper interpretare fatti e fenomeni, esprimendo proprie analisi personali

B. Acquisizione di conoscenze generali e specifiche, atte alla definizione della maturità dell'individuo in relazione al contesto socio-culturale

- Saper leggere, redigere ed interpretare testi e documenti
- Saper elaborare rappresentare ed interpretare dati
- Saper documentare il proprio lavoro
- Saper comunicare le proprie conoscenze in modo chiaro e corretto, con linguaggio adeguato
- Saper analizzare fenomeni e situazioni

C. Avviamento ad uno studio consapevole, critico ed originale.

- Saper affrontare lo studio di nuove tematiche
- Saper organizzare uno studio autonomo e personalizzato.

AREA SOCIOAFFETTIVA

Essere consapevole del ruolo di studente critico e propositivo
Saper assumere e proporre comportamenti corretti ed idonei al lavoro scolastico e al rapporto con le istituzioni
Conoscere le regole e accettarle criticamente.

AREA PROFESSIONALE

Conoscere la dimensione culturale e tecnica della propria professionalità.
Fornire prerequisiti per successive esperienze professionalizzanti
Sapersi orientare sulla futura scelta professionale in relazione alle possibilità lavorative e formative offerte dal territorio.

OBIETTIVI del C.d.C

CONOSCENZE	Conoscenza dei codici linguistici relativi alle varie discipline
	Conoscenza dei principi e dei concetti più importanti delle discipline di studio e dei loro nuclei fondanti
	Conoscenza delle problematiche generali relative alla sicurezza e alla tutela della salute nel lavoro
	Conoscenza degli avvenimenti fondamentali relativi al settore di indirizzo in ordine alla evoluzione dei processi lavorativi e del profilo professionale
COMPETENZE	Competenza nell'uso dei codici linguistici sia dal punto di vista della comprensione che dal punto di vista della produzione
	Competenza nella produzione di testi scritti di diverso tipo utilizzando anche i linguaggi specifici
	Competenza nel costruire procedure di risoluzione di un problema
	Competenza nei lavori di installazione e manutenzione di impianti, macchine e sistemi semplici, attenendosi alle normative tecniche e di sicurezza e alle buone prassi, motivando le scelte tecnologiche compiute.
	Competenza nella lettura e nell'interpretazione di testi e disegni tecnici
	Competenza nella documentazione degli aspetti teorici e tecnici del proprio lavoro e nella produzione linguistica anche in una lingua straniera
	Competenza nelle operazioni da effettuare nella pratica lavorativa con compiti di controllo nei settori di indirizzo
CAPACITÀ	Capacità di orientamento di fronte a nuovi problemi indotti dalla evoluzione delle conoscenze delle tecniche di lavorazione
	Capacità di correlare i contenuti disciplinari alle relative applicazioni tecnologiche
	Capacità di collaborare alla gestione di sistemi elettrici automatici anche con compiti di controllo, utilizzando le opportune tecnologie
	Capacità di adeguare le proprie conoscenze in ordine all'aggiornamento richiesto dall'evoluzione della figura professionale
	Capacità di partecipazione responsabile al lavoro organizzato
	Capacità di riflessione sui vari saperi acquisiti
	Capacità di orientarsi e assumere propri punti di vista sulle problematiche fondamentali del mondo contemporaneo

CONTENUTI	Si rimanda ai percorsi formativi disciplinari allegati al presente documento
METODI	Lezione frontale e dialogata, ricerca guidata, attività laboratoriale (quella consentita dagli spazi), didattica modulare, lavori di gruppo.
MEZZI	Fotocopie, schede di lavoro, questionari, audiovisivi, uso limitato del PC, strumenti specifici di laboratorio
SPAZI	Aula con possibilità di alcune attività laboratoriali
TEMPI	L'orario scolastico è articolato su 22 ore settimanali da 50 minuti così articolati: 2 giorni da 5 ore e 3 giorni da 4 ore
STRUMENTI DI VERIFICA FORMATIVA	Domande flash, discussioni guidate, brevi test e questionari scritti, esposizioni brevi.
STRUMENTI DI VERIFICA SOMMATIVA	Verifiche scritte e orali, saggi, testi interpretativi, questionari a risposte singole, a risposte multiple e/o aperte, relazioni tecniche casi pratici e professionali, sviluppo di progetti.
LIVELLI DI VALUTAZIONE	La valutazione terrà conto anche del comportamento (attenzione, interesse, partecipazione, frequenza) e dell'apprendimento (attitudine, conoscenza, comprensione, analisi, sintesi, critica); si rimanda alla scheda successiva. Il credito scolastico verrà attribuito in base alla tabella E dell'ordinanza ministeriale n.128 del 14.5.1999, seguenti modifiche e integrazioni.

CRITERI DI VALUTAZIONE (estratto dal P.O.F. 2018-19)

CORRISPONDENZA VOTI/LIVELLI

LIVELLO		CONOSCENZA	COMPETENZA/ABILITÀ	CAPACITÀ	VOTO
A	Ottimo	Completa, approfondita e rielaborata	Sicura, autonomia nella rielaborazione delle conoscenze	Capacità espositiva ottima. Analisi/sintesi complete personali	$8 < P \leq 10$
B	Buono/ discreto	Completa e/o approfondita	Buona, discreta rielaborazione delle conoscenze	Capacità espositiva buona. Analisi/sintesi complete	$6.5 < P \leq 8$
C	Sufficiente	Essenziale dei contenuti minimi	Sufficiente, rielaborazione guidata e/o parziale delle conoscenze	Capacità espositiva essenziale ma accettabile per controllo dell'errore. Analisi/sintesi accettabili anche se imprecise e/o parziali.	$5.5 < P \leq 6.5$
D	Non sufficiente	Modesta/ superficiale	Modesta, carente e/o superficiale rielaborazione delle conoscenze	Capacità espositiva modesta con incidenza dell'errore. Analisi/sintesi parziali.	$4 < P \leq 5.5$
E	Gravemente insufficiente	Molto modesta/nulla	Nulla, inesistente rielaborazione delle conoscenze	Capacità espositiva molto modesta con forte incidenza dell'errore. Analisi/sintesi inesistenti.	$P \leq 4$

PARAMETRI NON COGNITIVI

LIVELLO	PARTECIPAZIONE	IMPEGNO	PROGRESSIONE NELL'APPRENDIMENTO
A	Propositiva	Rigoroso	Notevole
B	Attiva	Diligente	Costante
C	Attenta	Sufficiente	Sufficiente
D	Superficiale	Superficiale e/o opportunistico	Discontinua
E	Disattenta e/o disturbo	Scarso	Inesistente

COMPORTEMENTO

INDICATORI	VOTO
Comportamento molto corretto, responsabile, attivo e costruttivo, piena consapevolezza e rispetto rigoroso dei tempi dell'impegno scolastico, frequenza assidua, rispetto puntuale dell'orario scolastico.	10
Comportamento sempre corretto, responsabile e rispettoso delle regole, piena consapevolezza dell'impegno scolastico, frequenza assidua, rispetto puntuale dell'orario scolastico.	9
Comportamento corretto e rispettoso delle regole, frequenza regolare, rispetto dei propri doveri e dell'orario scolastico.	8
Comportamento non sempre corretto e rispettoso delle regole, carente nei propri doveri scolastici, frequenza non sempre regolare, frequenti ritardi/uscite anticipate/uscite strategiche.	7
Comportamento poco responsabile nell'osservanza delle regole, nel rispetto dei pari, dei docenti e delle figure che operano nella scuola. Scarso consapevolezza dei propri doveri scolastici. Presenza di annotazioni sul registro di classe.	6
Comportamenti che violano la dignità e il rispetto della persona umana, creano pericolo per l'incolumità delle persone, evidenziano sistematico/reiterato rifiuto delle regole, grave o mancanza di rispetto verso i pari, i docenti, le figure che operano nella Scuola. Assenza di consapevolezza dei propri doveri scolastici. Presenza di comportamenti che prevedono l'irrogazione da parte del C.d.C. di sanzioni di almeno cinque giorni.	5

Percorsi formativi disciplinari

PERCORSO FORMATIVO DISCIPLINARE

Disciplina	CITTADINANZA E COSTITUZIONE
Docente	Saverio Luzzi
Libro di testo	Fotocopie fornite dal docente; appunti
	<p>Progetto “Viaggio nelle carceri della Corte Costituzionale”:</p> <ul style="list-style-type: none">- come è nata la Corte Costituzionale e con quale scopo- breve storia della Costituzione della Repubblica italiana- I principi fondamentali, con particolare riguardo per l'articolo 3- cosa vuol dire il <i>rimuovere gli ostacoli</i> sancito dall'articolo sopra citato- l'esperienza dell'incontro degli studenti della Casa circondariale di Terni con il giudice G. Coraggio durante il “Viaggio nelle carceri” <p>Progetto “Osmosi” sulla prevenzione della devianza nell'adolescenza:</p> <ul style="list-style-type: none">- dialogo degli studenti detenuti con una classe di ragazzi dell'Ipsia, partendo da una riflessione condivisa sulla novella “Marsina stretta” di Luigi Pirandello; testimonianze sul tema di una autodeterminazione positiva

Materia	LINGUA E LETTERATURA ITALIANA
Docente	Claudia Cianca
Libro di testo	Assente (sostituito da fotocopie e appunti)

Obiettivi disciplinari in termini di:

Conoscenze	<ul style="list-style-type: none"> ➤ conoscenza della lingua italiana, della sua grammatica e della sua organizzazione semantica e lessicale ➤ conoscenza dei testi e degli autori rappresentativi della letteratura di fine '800 e '900 ➤ conoscenza delle tecniche di analisi, delle tecniche di produzione di testi scritti di diverso tipo.
Competenze	<ul style="list-style-type: none"> ➤ competenze nell'uso della lingua sia dal punto di vista della comprensione che dal punto di vista della produzione orale ➤ competenza nella produzione di testi scritti di diverso tipo, rispondenti alle diverse funzioni, disponendo di adeguate tecniche compositive e sapendo padroneggiare anche il registro formale e i linguaggi specifici
Capacità	<ul style="list-style-type: none"> ➤ capacità di riflessione sulla lingua e sulla letteratura italiana ➤ capacità di analisi e di contestualizzazione dei testi ➤ capacità di orientarsi e assumere propri punti di vista sulle problematiche fondamentali

CONTENUTI

MODULO 1- Il romanzo realista in Europa: l'esempio dell'Inghilterra vittoriana

C. Dickens, da "Tempi difficili": *La città industriale*

MODULO 2 – Il Naturalismo francese: dall'indiretto libero di Flaubert a Emile Zola

G. Flaubert, da "Madame Bovary": *I sogni romantici di Emma* (dai capp. II e VII)

E. Zola, da "Il romanzo sperimentale": *Lo scrittore come <operaio> del progresso sociale*

MODULO 3- Il Verismo: il regresso del narratore in Verga; un'esperienza al femminile: M. Serao

G. Verga, da "Vita dei campi": *Rosso Malpelo*

da "I Malavoglia": *Introduzione - Lutto in casa Malavoglia*

M.Serao da "Il ventre di Napoli": *Premessa – Bisogna sventrare Napoli – Quello che guadagnano*

MODULO 4- Baudelaire, profeta della "perdita d'aureola" dei poeti novecenteschi. La Scapigliatura, contestazione ideologica e stilistica

C. Baudelaire, da "I fiori del male": *L'albatro*

da "Lo spleen di Parigi": *Perdita d'aureola*

E. Praga, da "Penombre": *Preludio*

MODULO 5- Il Decadentismo italiano

G.Pascoli, da "I miei pensieri di varia umanità": *Il fanciullino*

da "Myrica": *X Agosto – Temporale - Novembre*

G. D'Annunzio, da "Il piacere": *Oltre il piacere*

da "Alcyone": *La pioggia nel pineto*

MODULO 6- Poesia di primo Novecento: il Crepuscolarismo ed il Futurismo

M. Moretti, da "Poesie di tutti i giorni": *Valigie*

F.T. Marinetti, in "Le Figaro": *Il Manifesto Futurista*

MODULO 7- La letteratura della "crisi"

L. Pirandello, da "L'umorismo": *Il sentimento del contrario*

da "Il fu Mattia Pascal": *Io e l'ombra mia* (capitolo XV)

da "Novelle per un anno": *Marsina stretta – La carriola*

MODULO 8 – Poesie di guerra

U.Saba, da "Il canzoniere", *Sognavo al suol prostrato...*

G.Ungaretti, da "L'allegria", *Veglia*

P.Levi da "Se questo è un uomo", *Shemà*

Metodi utilizzati	<ul style="list-style-type: none">□ Lezioni frontali, lezioni dialogate□ Metodi operativi relativi alla produzione di testi scritti ed all'analisi di testi letterari, alla relazione scritta ed orale.□ Ricerca guidata, didattica modulare, imparare facendo, lavoro di gruppo.
Mezzi	Manuale in adozione, materiali in fotocopia, schede di lavoro, questionari, audiovisivi, computer.
Spazi	Aula
Strumenti di verifica	<p>Formative: in itinere attraverso domande flash, esposizioni riepilogative, esercizi applicativi per accertare la comprensione degli argomenti proposti</p> <p>Sommative:</p> <ul style="list-style-type: none">• esposizioni orali dei contenuti analizzati• comprensione di un testo scritto attraverso domande a risposta aperta e quesiti a scelta multipla• composizione guidata di verifiche scritte e orali, testi argomentativi, testi interpretativi, questionari a risposte singole, a risposte multiple e/o aperte, relazioni.• Interrogazione approfondita sul programma svolto.
Criteri di valutazione	I criteri di valutazione hanno tenuto conto dei seguenti parametri: frequenza, interesse, comportamento, impegno, livello di assimilazione dei contenuti trasmessi, competenze linguistico – espressive.
Considerazioni finali	La classe ha evidenziato una discreta preparazione di base e un impegno buono. La motivazione e la partecipazione al dialogo educativo sono state soddisfacenti. Il livello raggiunto è globalmente buono per tre candidati. Discreto per due e sufficiente per gli altri.

Disciplina	STORIA
Docente	Saverio Luzzi
Libro di testo	Fotocopie fornite dal docente; appunti
Obiettivi disciplinari	<p>CONOSCENZE Conoscere fatti relativi al periodo storico dagli inizi del '900 al secondo dopoguerra; perfezionare la conoscenza del lessico specifico</p> <p>COMPETENZE Saper inquadrare i fatti e fenomeni nel contesto storico. Saper individuare relazioni tra fatti storici, individuare cause ed effetti. Acquisire informazioni e dati per una conoscenza di base dei periodi storici considerati: usare le testimonianze per produrre informazioni, elaborare un saggio breve, produrre relazioni, realizzare semplici ricerche storiche.</p> <p>CAPACITÀ Capacità di mostrare attitudine a problematizzare e spiegare tenendo conto delle dimensioni e delle relazioni temporali e/o spaziali dei fatti. Essere capace di orientarsi in autonomia e assumere propri punti di vista sulle problematiche proposte.</p>
Obiettivi specifici	<p>1° modulo: LA GRANDE GUERRA.</p> <ul style="list-style-type: none"> - L' Europa agli inizi del '900; La Belle Epoque; - L'età giolittiana; - Nazionalismo e socialismo; - La prima guerra mondiale; - Lo svolgimento del conflitto e la vittoria dell'Intesa; - La rivoluzione russa. - Il mondo dei primi decenni del XX secolo. La crisi economica del '29. <p>2° modulo: L'ETÀ DEI TOTALITARISMI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il fascismo; - Il nazismo (cenni); - lo stalinismo (cenni); <p>3° modulo: LA SECONDA GUERRA MONDIALE</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'Europa verso la seconda guerra mondiale. Mussolini, Hitler e la fascistizzazione dell'Europa; - La seconda guerra mondiale: cause e svolgimento; la Resistenza; la vittoria degli Alleati; - La Shoah; - Il nuovo equilibrio post-bellico: le super-potenze Usa e Urss; <p>4° modulo: L'Italia del dopoguerra (cenni)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dalla povertà al boom economico. <p>I moduli sono stati trattati tentando di affiancare alcune riflessioni su temi contemporanei di ampia rilevanza sociale e comparando passato e presente.</p>

Metodi utilizzati	Lezioni frontali, lezioni dialogate, didattica laboratoriale Metodi operativi relativi al lavoro di ricerca ed approfondimento in gruppo ed individuale. Costruzione di mappe concettuali. Ricerca guidata, didattica modulare, imparare facendo, lavoro di gruppo.
Mezzi	Mappe concettuali, questionari, fotocopie, appunti.
Spazi	Aula scolastica
Strumenti di verifica	<u>Formative:</u> In itinere attraverso domande e collegamenti, esposizioni riepilogative per accertare la comprensione degli argomenti proposti. <u>Sommative:</u> Esposizioni orali dei contenuti analizzati.
Criteri di valutazione	I criteri di valutazione includono, oltre il raggiungimento degli obiettivi prefissati, anche la frequenza, l'interesse, il comportamento, l'impegno. Le verifiche sommative sono state nel numero di due a quadrimestre, orali, anche se la dimensione del piccolo gruppo favorisce un continuo monitoraggio.
Considerazioni finali	La classe ha evidenziato una sufficiente preparazione di base e un impegno più che discreto. La motivazione e la partecipazione al dialogo educativo sono state soddisfacenti pur con qualche tratto di discontinuità. Il livello raggiunto è pienamente discreto.

Disciplina	Lingua inglese
Docente	Angelamaria Petrucci
Libro di testo	Fotocopie e appunti forniti dalla docente dai libri: "English for new technology" (O' Malley) , "Speak your mind"(J.P.Sloan) e "energy"(S.Elsworth)
Obiettivi disciplinari	Consolidamento/ sviluppo della formazione di base.La classe ha raggiunto una sufficiente autonomia nell' orientarsi nelle diverse situazioni comunicative
Obiettivi specifici raggiunti	Comunicazione di base in lingua scritta e orale.
Conoscenze	Sufficiente conoscenza di strutture grammaticali e funzioni di base in lingua sia scritta che orale ed uso del registro specifico proprio del percorso di indirizzo globalmente accettabile.
Competenze	La maggior parte degli alunni è in grado di applicare quanto appreso in maniera generalmente sufficiente e usare il lessico attinente a quella situazione /contesto globalmente correttamente.
Capacità	La maggior parte degli alunni è in grado di orientarsi nello scritto e nell'orale in maniera autonoma anche se con qualche incertezza ; due alunni , anche se hanno evidenziato serietà ed impegno, presentano criticità per cui necessitano di essere guidati .
Contenuti	Grammar revision: the present (simple and continuous), the past (regular, irregular verbs), possessives, what, where, how, who, when, numbers, object pronouns, adverbs of frequency, stop , start+ing. Functions: English greetings, how to introduce yourself. From "English for new technology" : Electric car : conventional, electric and hybrid car The electric car that uses its body as a rechargeable batter The Paris Agreement From "Speak your mind" Banning plastic bags Not so fantastic plastic Lyrics "Imagine" (J.Lennon)
Metodi	Approccio di tipo comunicativo e deduttivo Lezioni frontali ed interattive Scanning, skimming, mind-map con key-words. Presentazione di materiale specifico per l'acquisizione del lessico specialistico, esercizi di completamento, matching.
Strumenti	Fotocopie, uso del lettore cd, lavagna.
Spazi	Aula
Verifiche	Verifiche formative: in itinere, domande flash, esercizi guidati/applicativi, esposizioni guidate Verifiche sommative: trattazioni sintetiche dei contenuti analizzati, domande aperte/chiose sugli argomenti trattati, scelta multipla, esercizi grammaticali
Criteri di valutazione	Comprensione del testo Correttezza linguistica e grammaticale Corretto uso del lessico specifico Conoscenza degli argomenti trattati
Considerazioni finali	Gli alunni hanno evidenziato partecipazione ed interesse durante le lezioni. Il livello raggiunto, pur permanendo qualche criticità, è globalmente sufficiente sia nella produzione scritta che in quella orale. Si deve apprezzare, nonostante le difficoltà esistenziali che la classe vive, l'impegno che ha profuso nei momenti formativi ed educativi nel suo processo di apprendi-mento.

Disciplina	MATEMATICA
Libro di testo	Fotocopie e appunti forniti dal docente
Docente	Rossana Muzi
Obiettivi disciplinari	Comprensione del significato degli elementi fondamentali dell'analisi attraverso l'esame di funzioni analitiche con il calcolo differenziale
Obiettivi specifici raggiunti:	
Conoscenze	Conoscere la classificazione delle f.ni analitiche. Conoscere la definizione di dominio Conoscere la definizione intuitiva di limite di una funzione.
Competenze	<input type="checkbox"/> Sa determinare l'insieme di esistenza di una f.ne algebrica razionale intera e fratta; <input type="checkbox"/> Sa determinare il segno di una f.ne; <input type="checkbox"/> Sa determinare le eventuali simmetrie e le intersezioni con gli assi <input type="checkbox"/> Sa risolvere le forme indeterminate $0/0$ e ∞/∞ ; <input type="checkbox"/> Sa determinare le equazioni di asintoti verticali, orizzontali ; <input type="checkbox"/> Sa determinare i punti di discontinuità di una f.ne.
Capacità	Sa leggere il grafico di una f.ne assegnata nel piano.
Contenuti	<p style="text-align: center;"><i>Mod. 1 - Funzioni numeriche reali-</i></p> <p>Intervalli in R- Concetto di f.ne reale di variabile reale- Grafici di f.ni lineari, quadratiche- Classificazione di f.ni analitiche- Definizione e determinazione dell'insieme di definizione per f.ni algebriche razionali, intere e fratte. Grado e simmetrie di funzioni algebriche razionali intere e fratte. Intersezione con gli assi.</p> <p style="text-align: center;"><i>Mod. 2 - Limiti e continuità-</i></p> <p>Definizione intuitiva di limite per una funzione- Calcolo di limiti e di alcune forme indeterminate ($0/0$, \square/\square)- Determinazione degli asintoti verticale e orizzontale per una funzione algebrica razionale fratta.- Continuità di una funzione , individuazione dei punti di discontinuità. Lettura dei grafici relativi.</p>
Metodi utilizzati	Gli argomenti sono stati affrontati generalmente da un punto di vista intuitivo, evitando dimostrazioni rigorose, privilegiando quindi l'aspetto funzionale fornito dallo sviluppo dei vari moduli.
Mezzi	Libro di testo, fotocopie esplicative con esercizi guidati.
Spazi	Le lezioni si sono svolte in aula.
Strumenti di verifica	Sono state eseguite verifiche scritte e verifiche orali attraverso esercizi scritti o questionari ed interrogazioni individuali alla lavagna oppure con domande flash dal posto.
Criteri di valutazione	La valutazione è stata sia di tipo formativo, in itinere, che di tipo sommativo. Nelle verifiche assegnate alla fine di ciascun modulo attraverso esercitazioni scritte si è tenuto conto della completezza generale dello svolgimento, della correttezza del calcolo, della correttezza del linguaggio specifico e della coerenza logica, mentre per la valutazione delle prove orali si è tenuto conto della conoscenza dei nuclei concettuali fondamentali, della proprietà e chiarezza espositiva nonché della padronanza del metodo e della consequenzialità logica.
Considerazioni finali: La classe nel complesso ha evidenziato un interesse non sempre puntuale e costante tuttavia, nell'ultimo periodo, la motivazione e la partecipazione al dialogo educativo sono state globalmente più che soddisfacenti. Per quanto riguarda il profitto alcuni studenti con una preparazione di base lacunosa, grazie a un impegno costante hanno raggiunto un profitto al limite della sufficienza. Altri alunni invece pur impegnandosi in modo discontinuo hanno conseguito discreti risultati. Infine si evidenzia uno studente che, grazie a una partecipazione attiva e a un impegno costante si attesta su livelli buoni.	

Disciplina	TECNOLOGIE ELETTRICO – ELETTRONICHE E APPLICAZIONI
Libro di testo	Fotocopie ed appunti forniti dal docente
Docente	Andrea Brozzetti
Obiettivi disciplinari	Il docente di “Tecnologie elettrico-elettroniche e applicazioni” concorre a far conseguire allo studente, al termine del percorso quinquennale, i seguenti risultati di apprendimento relativi al profilo educativo, culturale e professionale: padroneggiare l’uso di strumenti tecnologici con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell’ambiente e del territorio; individuare i problemi attinenti al proprio ambito di competenza e impegnarsi nella loro soluzione collaborando efficacemente con gli altri; utilizzare strategie orientate al risultato, al lavoro per obiettivi e alla necessità di assumere responsabilità nel rispetto dell’etica e della deontologia professionale; utilizzare le tecnologie specifiche del settore e sapersi orientare nella normativa di riferimento; riconoscere ed applicare i principi dell’organizzazione, della gestione e del controllo dei diversi processi produttivi assicurando i livelli di qualità richiesti.
Conoscenze	Gli allievi conoscono sufficientemente gli elementi fondamentali degli argomenti trattati. Conoscono a livello scolastico i principi fondamentali della sicurezza nei luoghi di lavoro.
Competenze	Gli alunni, pur con qualche incertezza e in modo non autonomo, sanno applicare le loro conoscenze allo studio di situazioni reali e alla risoluzione di semplici problemi di carattere tecnico (teoricamente presentato).
Capacità	In generale gli allievi hanno limitata capacità di articolare ed elaborare, gli aspetti tecnico-scientifici della disciplina. Utilizzano, in modo non sempre corretto ed appropriato, il linguaggio tecnico pertinente alla disciplina.
Metodi utilizzati	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Lezioni frontali. ➤ Esercitazioni in aula.
Strumenti	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Fotocopie. ➤ Appunti.
Spazi	Aula.
Tipologia delle verifiche	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Test a domande aperte. ➤ Test a domande chiuse. ➤ Verifiche orali. ➤ Esercizi qualitativi. ➤ Esercizi quantitativi. ➤ Interventi dal posto.

Criteri di valutazione delle verifiche

- *verifiche formative*, per il controllo in itinere del processo di apprendimento, che saranno svolte con modalità differenti quali test, domande orali, dibattiti, esercitazioni individuali o in gruppo;
- *verifiche sommative*, per il controllo del profitto ai fini della valutazione, che verranno proposte al termine di ogni modulo (o di parti significative dello stesso) e si baseranno sia su prove di carattere tradizionale (quali interrogazioni orali, colloqui e prove scritte e/o pratiche a percorso obbligato) sia su prove strutturate e/o semistrutturate (basate su test a risposta multipla, quesiti a risposta singola, correlazioni, test vero/falso e completamento).

Mediante una didattica differenziata, sulla base dei risultati raggiunti dagli allievi, verranno previsti eventuali cicli di recupero e/o potenziamento. Le griglie di correzione e valutazione sono quelle approvate dal collegio dei docenti per la valutazione delle prove dell'esame di Stato.

Orali	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Uso del linguaggio tecnico ➤ Livello delle conoscenze e capacità di analisi
Quesiti a risposta multipla	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Livello delle conoscenze e delle competenze acquisite
Trattazione sintetica di argomenti	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Uso del linguaggio tecnico ➤ Livello delle conoscenze e delle competenze
Problemi a soluzione rapida	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Capacità di elaborazione e analisi ➤ Completezza nello svolgimento generale del procedimento

MODULI E CONTENUTI

MODULO 1 – ANALISI DI CIRCUITI ELETTRICI

UD 1 – Bipoli elettrici, R, L, C, diodi, loro collegamenti, leggi generali di analisi in DC.

UD 2 – Concetto di impedenza. Metodo simbolico e analisi in AC.

UD 3 – La potenza in regime sinusoidale ed il rifasamento dei sistemi RLC.

MODULO 2 – SISTEMI TRIFASE

UD 1 – Generalità dei sistemi trifase.

UD 2 – Collegamenti a stella e a triangolo.

UD 3 – Potenza nei sistemi trifase.

MODULO 3 – LE MACCHINE ELETTRICHE

UD 1 – Principi di funzionamento delle macchine elettriche.

UD 2 – Trasformatore monofase: generalità, elementi costitutivi, circuito equivalente, le perdite di potenza, il rendimento ed i dati di targa.

UD 3 – Motore Asincrono Trifase: generalità, elementi costitutivi, circuiti equivalente, parametri di lavoro e dati di targa.

Disciplina	TECNOLOGIE E TECNICHE DI INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI APPARATI E IMPIANTI CIVILI E INDUSTRIALI
Testo	Fotocopie e appunti forniti dal docente
Docente	Prof. Antonio Pagnottaro
Obiettivi disciplinari	La disciplina si propone di far conseguire allo studente, i seguenti risultati di apprendimento relativi al profilo educativo, culturale e professionale: conoscere a grandi linee sistemi, macchine, impianti, componenti e dispositivi delle diverse tecnologie (elettrico-elettroniche, meccaniche, impiantistico-termiche) cogliendone la funzione e i conseguenti aspetti di installazione/manutenzione; conoscere e applicare correttamente le normative e le buone pratiche sulla sicurezza sul lavoro e ambientale in particolare per l'installazione e la manutenzione; conoscere le finalità e i tipi di manutenzione utilizzati nelle aziende; conoscere i principali concetti sull'analisi dei guasti, la diagnostica e i relativi strumenti; saper leggere un manuale d'uso e manutenzione; conoscere e applicare correttamente procedure e documenti per la diagnosi, l'installazione e l'intervento manutentivo; riconoscere i vari componenti di un sistema e i dati di targa fondamentali per la scelta a catalogo e la sostituzione corretta; sapersi orientare tra manuali, tabelle, letteratura tecnica di riferimento per trovare le soluzioni ai problemi del proprio ambito di competenza; utilizzare strategie orientate al risultato, al lavoro per obiettivi collaborando efficacemente con gli altri; saper programmare ed effettuare piccoli interventi manutentivi su macchine, apparati e componenti semplici; riconoscere i principi dell'organizzazione, della gestione e del controllo dei diversi processi produttivi assicurando i livelli di qualità richiesti; sapersi esprimere con appropriato linguaggio tecnico; avere capacità autonoma di soluzione di casi connessi alle tematiche della specializzazione; saper organizzare il lavoro
Conoscenze	Gli allievi conoscono i principi fondamentali della sicurezza nei luoghi di lavoro e li utilizzano nelle applicazioni pratiche; la conoscenza dei contenuti disciplinari risulta essere sulla soglia della sufficienza e si limita agli aspetti fondamentali degli argomenti trattati.
Competenze	L'applicazione di quanto appreso alla risoluzione di problemi teorico-pratici non è possibile in quanto le condizioni della Casa Circondariale di per se ne impedisce l'applicazione pratica.
Capacità	Si evidenzia inoltre una capacità limitata nell'articolare ed elaborare i concetti della disciplina e le scelte operative compiute per la risoluzione dei problemi proposti; l'uso del linguaggio tecnico non è pienamente corretto. Sufficienti le capacità nello svolgere operazioni manuali e nella pratica professionale
Metodi utilizzati	Lezioni frontali o guidate, lavoro o esercitazioni di gruppo in classe.
Strumenti	Appunti a cura del docente, cataloghi dei costruttori.
Spazi	Aula, aula attrezzata con computer.
Tipologia delle verifiche	Test con domande aperte o chiuse, verifiche scritte e orali, brevi relazioni tecniche (bozze) interventi dal posto.
Criteri di valutazione	Oltre che del livello di conoscenza e comprensione degli argomenti proposti, le valutazioni tengono conto anche dei seguenti elementi di giudizio: progressione nell'apprendimento; livello di partenza e "attuale"; partecipazione; metodo di studio; metodo di lavoro/rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro; rispetto delle scadenze.

CONTENUTI

MODULO 1 – SICUREZZA E AMBIENTE

Sicurezza nella manutenzione: Sistemi di sicurezza: leggi e norme sulla sicurezza nella manutenzione, azioni di sicurezza nella manutenzione; Dispositivi e azioni di prevenzione: lavori elettrici, lavori meccanici e lavori termotecnici; Dispositivi di protezione individuale (DPI): rumore, rischi meccanici, rischi termici e rischi elettrici.

Tutela ambientale: Inquinamento; Inquinamento atmosferico; Inquinamento idrico; Inquinamento del suolo; Controllo dell'inquinamento.

MODULO 2 – APPARECCHIATURE E IMPIANTI MECCANICI: SMONTAGGIO E RIMONTAGGIO

Sistemi di trasporto: Impianti di mobilità delle persone e loro manutenzione: ascensori e scale mobili, ascensori elettrici, ascensori idraulici, scale mobili e marciapiedi mobili, norme di riferimento; Procedure di manutenzione degli ascensori e delle scale mobili: norme, ufficio speciale trasporti a impianti fissi (USTIF), studio di un caso significativo: installazione di un ascensore nuovo.

MODULO 3 – SPECIFICHE TECNICHE E DOCUMENTAZIONE

Dispositivi Termotecnici: Riscaldamento: gli impianti di riscaldamento, gli organi principali dei generatori di calore, la combustione e i bruciatori, componenti dei generatori di calore: l'impianto di combustione, i dispositivi di sicurezza, i terminali di distribuzione; Refrigerazione: classificazione delle macchine frigorifere; Climatizzazione: principio di funzionamento, tipologie di impianto.

Dispositivi Pneumatici: Circuiti pneumatici di potenza: - componenti: compressori, cilindri, valvole, elettrovalvole, regolatori di pressione e filtri.

MODULO 4 – APPARECCHIATURE E IMPIANTI TERMOTECNICI: SMONTAGGIO E RIMONTAGGIO

Sistemi Industriali e Civili: Impianti di riscaldamento industriali e civili: lo scenario nazionale e globale dell'impiantistica termotecnica civile, competenze e funzioni delle imprese di impianti di riscaldamento, studio di alcuni casi significativi.

MODULO 5 – APPARECCHIATURE E IMPIANTI ELETTRICI E ELETTRONICI: SMONTAGGIO E RIMONTAGGIO

Sistemi Industriali e Civili: Generalità; Procedure per gli impianti industriali; Esempi di impianti industriali: manutenzione dei sistemi automatici; Normative sugli impianti a uso civile: livelli prestazionali d'impianto, dimensionamento in potenza, protezione differenziale, quadri, cavi; Applicazioni di impianti a uso civile; manutenzione di un quadro elettrico in BT; Calcolo della sezione di un conduttore con il metodo della caduta di tensione ammissibile.

MODULO 6 – DOCUMENTAZIONE E CERTIFICAZIONE

Documenti di manutenzione: normativa nazionale ed europea: generalità, norme; modelli di documenti per la manutenzione: rapporto di intervento, esempi di documenti di manutenzione.

Documenti di collaudo: collaudo dei lavori di manutenzione: norme, elementi della documentazione di collaudo (protocollo di collaudo); esempi di documenti di collaudo dei lavori di manutenzione.

Documenti di certificazione: certificazione di manutenzione d'impianti: norme di certificazione nazionale ed europea, legge nazionale; modelli di certificazione: impianti industriali e civili.

MODULO 7 – COSTI DI MANUTENZIONE

Analisi di affidabilità, disponibilità, manutenibilità e sicurezza (RAMS): Affidabilità; Disponibilità; Manutenibilità; Sicurezza.

Contratto di manutenzione: Tipologie contrattuali e definizione del contratto di manutenzione: contratto di manutenzione, contratti di manutenzione europei

MODULO 8 – PROGETTO DI MANUTENZIONE

Linee guida del progetto di manutenzione: criteri; scelta delle politiche di manutenzione in base ai livelli di criticità; piano di manutenzione; esempio di procedura di manutenzione.

Controllo temporale delle risorse e delle attività: gestione del budget di manutenzione: aziende industriali, aziende di servizi, cenni su richiesta d'offerta e preventivi, gara d'appalto, logistica di ricambi e scorte; Avanzamento lavori: esempi di programma di manutenzione, diagramma di Gantt

SVOLGIMENTO TEMI D'ESAME MINISTERIALI:

1^a Esercitazione: svolgimento tema d'esame del 2015 - *senza curvatura*;

2^a Esercitazione: svolgimento tema d'esame del 2015 – *opzioni apparati, impianti e servizi tecnici industriali e civili* – su macchine utensili di azienda meccanica;

3^a Esercitazione: svolgimento tema d'esame del 2016 - *senza curvatura*;

Disciplina	TECNOLOGIA MECCANICA E APPLICAZIONI
Docente	Giuseppe Mascio
Libro di testo	Appunti e fotocopie
Obiettivi disciplinari generali e specifici	<p>Lo studio della disciplina concorre a far realizzare allo studente i seguenti risultati educativi, culturali e professionali: saper utilizzare strumenti e tecnologie specifiche del settore con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di lavoro, alla tutela della persona e dell'ambiente; individuare i problemi del proprio ambito di competenza; stimolare il senso critico e lo spirito di ricerca della soluzione più adeguata al caso studiato, anche in collaborazione con gli altri; utilizzare strategie orientate al lavoro per obiettivi e alla necessità di assumere responsabilità nel rispetto dell'etica professionale; Sapersi esprimere con appropriato linguaggio tecnico; Saper utilizzare le conoscenze acquisite in contesti diversi.</p> <p>In particolare, partendo dalla lettura del disegno tecnico, ricavare le informazioni necessarie a individuare le lavorazioni da eseguire per la realizzazione di pezzi meccanici semplici (macchine da usare, parametri di lavoro, sequenza delle lavorazioni e tempi di realizzazione);</p> <p>Sapersi orientare e ricercare le informazioni necessarie su manuali tecnici, tabelle, norme e letteratura tecnica di riferimento;</p> <p>conoscere la struttura di una macchina CNC e gli elementi di base della programmazione ISO.</p>
Conoscenze	<p>Gli allievi conoscono i principi fondamentali del funzionamento delle macchine semplici e dei sistemi di trasmissione. Inoltre sono in grado di descrivere le principali caratteristiche meccaniche dei materiali metallici e di saperle leggere sui grafici sforzo-deformazione. La conoscenza di questi contenuti risulta essere mediamente sulla soglia della sufficienza e si limita agli aspetti fondamentali degli argomenti trattati.</p>
Competenze	<p>L'applicazione di quanto appreso alla risoluzione di problemi pratici non è possibile in quanto le condizioni della Casa Circondariale di per se ne impedisce l'applicazione pratica. Si riscontra comunque una sufficiente competenza negli aspetti più teorici</p>
Capacità	<p>Si evidenzia una capacità limitata nell'articolare ed elaborare i concetti della disciplina in piena autonomia con un utilizzo del linguaggio tecnico non sempre corretto.</p>

Contenuti	<p><u>PROPRIETA' MATERIALI METALLICI</u> Conoscere le proprietà meccaniche dei materiali metallici e il loro comportamento sotto sforzo. In particolare si è approfondito l'utilizzo delle prove di trazione, di durezza e di resilienza, con l'obiettivo di misurare le caratteristiche principali quali la resistenza meccanica, il modulo elastico, la durezza, ecc.</p> <p><u>STATICA</u> Richiami sui vettori; Le forze, unità di misura delle forze, il momento di una forza; equilibrio di un corpo, i gradi di libertà, le equazioni cardinali della statica; i vincoli carello, cerniera e incastro, le reazioni vincolari, calcolo delle reazioni vincolari nelle strutture isostatiche.</p> <p><u>MACCHINE SEMPLICI</u> Descrizione del funzionamento delle macchine semplici e definizione di vantaggio. Studio delle leve, delle carrucole, del paranco, del verricello e dell'argano.</p> <p><u>SISTEMI DI TRASMISSIONE</u> Definizione del concetto di rapporto di trasmissione. Studio approfondito delle ruote di frizione e delle ruote dentate con cenni ai metodi di progettazione di questi sistemi.</p>
Metodi utilizzati	Lezione frontale o guidata, lavoro simulato
Mezzi	Fotocopie a cura del docente, tabelle
Spazi	Aula
Strumenti di verifica	Test con domande aperte o chiuse, verifiche orali, brevi interventi dal posto
Criteri di valutazione	Oltre che del livello di conoscenza e comprensione degli argomenti proposti, le valutazioni tengono conto anche dei seguenti elementi di giudizio: progressione nell'apprendimento, livello di partenza e "attuale"; partecipazione; metodo di studio; metodo di lavoro/rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro; rispetto delle scadenze.

Disciplina	Laboratori Tecnologici ed esercitazioni
Libro di testo	Appunti forniti dal docente
Docente	Giorgio Laurenti
Obiettivi disciplinari	<p>Rispettare le norme che regolano la vita scolastica. Rispettare l'ambiente ed il materiale scolastico e didattico. Procurarsi il materiale e gli strumenti occorrenti per le lezioni. Rispettare le scadenze. Sviluppare il senso di responsabilità. Partecipare attivamente alla vita scolastica. Sviluppare un comportamento democratico nel rispetto degli altri. Affrontare con approccio sistemico problemi tecnici, economici, gestionali, di sicurezza e igiene sul lavoro. Essere in grado di comprendere ed utilizzare il linguaggio specifico della disciplina.</p>
Conoscenze, Competenze e capacità	<p>Installare, collaudare, diagnosticare e rimuovere le anomalie di semplici impianti elettrici-elettronici per l'automazione industriale nel rispetto delle norme tecniche e di sicurezza. Cablare secondo le procedure di sicurezza gli impianti assegnati. Progettare parti di apparati industriali rispondenti a realtà operative industriali e civili. Usare attrezzature idonee montaggio, smontaggio, manutenzione di impianti ed apparati elettrici sia civili che industriali. Programmare attività di manutenzione su parti di apparati industriali applicando le attinenti norme di sicurezza. Realizzazione di impianti di automazione, eseguiti in logica cablata. Installare, collaudare, diagnosticare e rimuovere le anomalie di cicli di impianti per l'automazione industriale in logica cablata nel rispetto delle norme tecniche e di sicurezza. Saper utilizzare le abilità acquisite nel triennio per la realizzazione dei lavori assegnati o proposti dagli allievi, anche relativi agli ambienti frequentati dagli stessi. Supervisione e assistenza agli allievi durante lo sviluppo, l'esecuzione, il collaudo, la diagnostica, la ricerca e la rimozione degli errori e delle anomalie degli impianti</p>
Livelli raggiunti	Nella media i livelli di preparazione raggiunti possono considerarsi pienamente sufficienti; uno studente ha appreso i fondamenti della disciplina ed è in grado di applicarli, pur con qualche limite, a situazioni semplici.
Metodi utilizzati	Lezioni frontali, metodo induttivo-deduttivo, lavoro di gruppo, esercitazioni in aula attrezzata con pannelli per esercitazioni
Strumenti	Parte del libro di testo, fotocopie, proposte progettuali
Spazi	Aula
Tipologia e criteri di valutazione delle verifiche	Le verifiche sono state somministrate al termine di ogni unità didattica (formative) e al termine di ogni modulo (sommativa). Mediante una didattica differenziata, sulla base dei risultati raggiunti dagli allievi, sono stati eseguiti cicli di recupero in itinere.

Allegati

**PRIMA SIMULAZIONE di PRIMA PROVA
ESAMI DI STATO A.S. 2018/2019
CLASSE V° AS “manutenzione e assistenza tecnica” CC
21.02.2019**

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA A

ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Tratto da “**Giovanni Comisso, Mio sodalizio con De Pisis**” (1954) Neri Pozza, Edizione 1993

Nella primavera del 1919, da poco finita la guerra, mi trovavo a Roma per frequentare presso l'Università un corso speciale organizzato per gli studenti che erano ancora alle armi. Avevo ventitrè anni e, sebbene avessi fatto quattro anni di guerra, mi trovavo solo allora al mio vero ingresso nella vita. La guerra era stata come una prolungata vacanza, ora avrei dovuto combattere per me, pensare agli studi, capire cosa avrei dovuto fare nella vita e assecondarmi. Avevo riempito, fino dalla mia prima giovinezza, solo alcuni taccuini di appunti e pubblicato, nel 1916, a cura del mio amico scultore Arturo Martini, un libriccino di minute poesie, ma sentivo che ero destinato a scrivere libri. A Roma conoscevo il poeta Arturo Onofri, che si era congratulato con me per quel mio libriccino e che avevo voluto incontrare nel 1918, durante una mia licenza. Nella stessa occasione ero stato presentato da Arturo Martini ad Alpinolo Porcella, artista e uomo assai curioso.

Non avevo molta voglia di frequentare le lezioni all'Università, passavo le mie ore in facili amori pretesi dai miei vent'anni, in visite pomeridiane alla casa di Onofri, dove convenivano letterati suoi amici. Alla sera andavo spesso in quella di Porcella, la moglie e la figlia del quale si dilettavano di pittura coprendo stranamente tutte le pareti delle stanze. Da lui conobbi il pittore Giorgio De Chirico e un giorno che ero andato a prendere il caffè, dopo colazione venne Filippo De Pisis, di passaggio da Ferrara per andare a Napoli, diceva, per visitare Benedetto Croce e consultare la sua biblioteca.

Nel sedersi a capo della tavola mi guardò acutamente per un attimo, ma subito prese a parlare sempre di se stesso, di certi suoi libri che stava per pubblicare, di una foruncolosi che lo aveva tormentato al collo, dei suoi vestiti, delle sue impressioni romane, della sua vita a Ferrara e sembrava che di me non si curasse. Mi stupivano i suoi occhi penetranti e sfuggenti, la sua voce nasale, la sua camicia di una tela che si usa per i materassi e il suo modo di stare seduto, eretto come un professore in cattedra. [...]

Giovanni Comisso (Treviso, 3 ottobre 1895 - Treviso 21 gennaio 1969). Dopo aver partecipato come volontario alla prima guerra mondiale e, nel 1920-21, all'impresa di Fiume, ha vissuto a Genova, lavorato come libraio a Milano e commerciante d'arte a Parigi. Negli ambienti artistici della capitale ebbe modo di frequentare i maggiori intellettuali dell'epoca: tra essi, strinse un lungo sodalizio con il pittore De Pisis e con lo scultore Arturo Martini. Le sue numerose esperienze di giornalista in Italia e all'estero come inviato speciale sono raccolte nei volumi: *Questa è Parigi*, *Donne gentili*, *Amori d'oriente*, *Un italiano errante per l'Italia*, *La Favorita*, *La Sicilia*, *Viaggi felici*, *Approdo in Grecia*. Ha collaborato alle riviste “*Solaria*” di cui è stato il più estroso rappresentante, “*L'Italiano*”; al settimanale “*Il Mondo*” e ai quotidiani “*Corriere della Sera*”, “*Il Giorno*” e “*Il Gazzettino*”.

La sua scrittura delinea un gusto della vita fatto di ozio, libertà, gusto di fantasticare. Numerosi i riconoscimenti in vita: il premio Bagutta 1928 per *Gente di mare*; il Viareggio 1952 per *Capricci italiani*; lo Strega 1955 per *Un gatto attraversa la strada*; il Puccini-Senigallia 1967 con *Viaggi felici*.

1. Comprensione del testo

Dopo aver letto con attenzione il brano elabora un testo sintetico in cui risultino evidenti i passaggi nella condizione esistenziale dell'Autore.

2. Analisi del testo

- 2.1 In quali passaggi del brano risaltano, seppure in modo non esplicito, significativi riferimenti al mondo intimo dell'Autore?
- 2.2 Quali sono i passaggi testuali che esprimono il gusto per l'ozio, l'osservazione e la predilezione per la scrittura?
- 2.3 Soffermati sulla chiarezza lessicale e sulla interessante concatenazione sintattica: a quali effetti stilistici tende l'Autore?
- 2.4 Quale idea di De Pisis l'Autore vuole trasmettere? Esponi la tua risposta con opportune argomentazioni.

3. Relazione con il contesto storico e culturale

Traendo spunto dal brano proposto, delinea, sulla base delle conoscenze di studio, delle letture e di altre fonti significative, il contesto storico-politico e artistico-letterario di riferimento evidenziato nei passaggi in cui l'Autore fa riferimento alle sue esperienze belliche. La sua scrittura delinea un gusto della vita fatto di ozio, libertà, gusto di fantasticare. Numerosi i riconoscimenti in vita: il premio Bagutta 1928 per *Gente di mare*; il Viareggio 1952 per *Capricci italiani*; lo Strega 1955 per *Un gatto attraversa la strada*; il Puccini-Senigallia 1967 con *Viaggi felici*.

Comprensione del testo

Dopo aver letto con attenzione il brano elabora un testo sintetico in cui risultino evidenti i passaggi nella condizione esistenziale dell'Autore.

4. Analisi del testo

- 2.1 In quali passaggi del brano risaltano, seppure in modo non esplicito, significativi riferimenti al mondo intimo dell'Autore?
- 2.2 Quali sono i passaggi testuali che esprimono il gusto per l'ozio, l'osservazione e la predilezione per la scrittura?
- 2.3 Soffermati sulla chiarezza lessicale e sulla interessante concatenazione sintattica: a quali effetti stilistici tende l'Autore?
- 2.4 Quale idea di De Pisis l'Autore vuole trasmettere? Esponi la tua risposta con opportune argomentazioni.

5. Relazione con il contesto storico e culturale

Traendo spunto dal brano proposto, delinea, sulla base delle conoscenze di studio, delle letture e di altre fonti significative, il contesto storico-politico e artistico-letterario di riferimento evidenziato nei passaggi in cui l'Autore fa riferimento alle sue esperienze belliche.

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA - ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Nel brano che riportiamo (pubblicato nel 1964) Umberto Eco (1932-2016), semiologo, studioso della comunicazione di massa e scrittore di romanzi di grande successo, ragiona su una questione che oggi, dopo più di mezzo secolo, coinvolge ancora opposte opinioni e conserva, quindi, un'interessante attualità.

Oggi non è raro trovare moralisti culturali disposti a lamentare la vendita e il consumo di “musica fatta a macchina” o, peggio, di “musica in scatola”: vale a dire il disco, la radio, i registratori e i nuovi sistemi di produzione tecnica del suono, quali gli apparecchi ad Onde Martenot¹, i generatori elettronici di frequenza, i filtri, eccetera.

Di fronte a queste recriminazioni si potrebbe rispondere che, dall'inizio dei tempi, tutta la musica, tranne quella vocale, è stata prodotta per mezzo di macchine: cosa sono un flauto, una tromba o, meglio ancora, un violino, se non strumenti capaci di emettere suoni solo se maneggiati da un “tecnico”? È vero, si crea tra esecutore e strumento un rapporto quasi organico, così che il violinista “pensa” e “sente” attraverso il suo violino, fa del violino un proprio arto, carne della propria carne; ma nessuno ha mai dimostrato che questo rapporto “organico” si verifichi solo quando lo strumento conserva un carattere manuale così da immedesimarsi facilmente col corpo del suonatore. Infatti il pianoforte rappresenta una macchina molto complicata, in cui tra la tastiera, che è in contatto fisico con l'esecutore, e la vera e propria sorgente del suono, sta la mediazione di un complicato sistema di leve, tale che neppure l'esecutore, ma solo uno specializzato quale l'accordatore è in grado di mettere a punto.

Si può quindi concludere che non è la complessità del congegno quella che influisce sulla possibilità di “umanizzare” uno strumento: e sarà possibile immaginare un musicista che compone una successione di suoni producendoli e montandoli per mezzo di apparecchiature elettroniche, e che tuttavia conosce così a fondo le possibilità del proprio strumento da comportarsi davanti ai suoi pannelli così come il pianista si comporta davanti alla tastiera.

Tratto da: U. Eco, *La musica e la macchina*, in *Apocalittici e integrati* (1964), Bompiani, Milano 1977, pp. 295-296

¹ L'idea del francese Maurice Martenot (1898-1980), tecnico radiotelegrafista e violoncellista, era quella di realizzare uno strumento elettronico che risultasse familiare ai musicisti abituati ai soli strumenti acustici: inserì così una tastiera standard da 88 tasti per controllare l'altezza dei suoni prodotti dallo strumento. Il suo apparecchio può essere considerato un antenato delle tastiere moderne in quanto si basa sullo sfruttamento delle differenze di frequenza emesse da due generatori sonori (oscillatori). Ha un'estensione di sei ottave, e può produrre intervalli inferiori al semitono, glissati e diversi timbri. (N.d.R., tratta con modifiche da: https://it.wikipedia.org/wiki/Onde_Martenot)

Dopo un'attenta lettura, componi un testo di analisi e commento, utilizzando anche i punti della seguente scaletta.

1. Analisi

- 1.1 Riassumi il contenuto del testo dell'autore, indicando gli snodi del suo ragionamento.
- 1.2 Evidenzia la tesi dei "moralisti culturali" contestata dall'autore e le tesi che egli contrappone.
- 1.3 Individua gli argomenti che l'autore porta a sostegno delle proprie tesi.
- 1.4 Riconosci la differente funzione comunicativa delle virgolette ("...") che evidenziano alcuni termini ed espressioni.
- 1.5 Soffermati sugli *incipit* di paragrafo (Oggi..., Di fronte a..., Si può quindi concludere...) e sui connettivi (È Vero... / ma...; Infatti...), spiegandone la specifica funzione testuale.
- 1.6 Esamina lo stile dell'autore: il testo si snoda in prevalenza con una sintassi ipotattica, ricca di subordinate e di incisi. Quali effetti produce questa scelta stilistica?

2. Commento

La musica, in tutte le sue forme ed espressioni, costituisce uno dei principali centri di interesse e divertimento dei giovani. Esponi dunque le tue opinioni sulla questione affrontata dal testo e sul ragionamento critico costruito da Umberto Eco, anche alla luce delle tue personali esperienze e delle conoscenze acquisite nel tuo percorso di studio.

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA - ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

La fatica di leggere e il piacere della lettura

da un articolo di Annamaria Testa <https://nuovoutile.it/fatica-di-leggere/>

La fatica di leggere è reale. Per questo il piacere della lettura è una conquista preziosa. Lo è perché leggere arricchisce la vita. E lo è doppiamente proprio perché leggere è anche un'attività del tutto innaturale. I lettori esperti tendono a sottovalutare questo fatto. O se ne dimenticano.

Comunicare è naturale. Come ricorda Tullio De Mauro, la capacità di identificare, differenziare e scambiarsi segnali appartiene al nostro patrimonio evolutivo e non è solo umana: la condividiamo con le altre specie viventi, organismi unicellulari compresi.

Leggere, invece non è naturale per niente. Ed è faticoso. La fatica di leggere è sia fisica (i nostri occhi non sono fatti per restare incollati a lungo su una pagina o su uno schermo) sia cognitiva: il cervello riconosce e interpreta una stringa di informazioni visive (le lettere che compongono le parole) e le converte in suoni, e poi nei significati legati a quei suoni.

Poi deve ripescare nella memoria il significato delle singole parole che a quei suoni corrispondono, e a partire da questo deve ricostruire il senso della frase, e dell'intero testo.

Tutto in infinitesime frazioni di secondo, e senza pause.

È un'operazione impegnativa, che coinvolge diverse aree cerebrali e diventa meno onerosa e più fluida man mano che si impara a leggere meglio, perché l'occhio si abitua a catturare non più le singole lettere, ma gruppi di lettere (anzi: parti di gruppi di lettere. Indizi a partire dai quali ricostruisce istantaneamente l'intera stringa di testo). Un buon lettore elabora, cioè riconosce, decodifica, connette e comprende tre le 200 e le 400 parole al minuto nella lettura silenziosa. [...]

Tra saper decifrare un testo semplice, si tratti di un sms o di una lista della spesa, e saper agevolmente leggere e capire un testo di media complessità al ritmo di centinaia di parole al minuto c'è un abisso.

Prima di interrogarsi sulle strategie per colmarlo bisognerebbe ... farsi un'altra domanda: che cosa può motivare le persone che leggono poco a leggere di più (e, dunque, a imparare a leggere meglio? In altre parole: che cosa compensa *davvero* la fatica di leggere? [...]

C'è, credo, un'unica cosa che può pienamente compensare l'innaturale fatica di leggere, ed è il piacere della lettura: il gusto di lasciarsi catturare (e perfino possedere) da una storia, o il gusto di impadronirsi di un'idea, una prospettiva, una competenza nuova attraverso un testo. [...]

Ma è un piacere difficile perfino da immaginare finché non lo si sperimenta, arduo da evocare e raccontare [...] e impossibile da imporre. Per questo, credo, è così tremendamente importante leggere a voce alta ai bambini più piccoli. È l'unico modo per renderli partecipi del piacere della lettura prima ancora di sottoporli alla fatica di leggere. Se sanno qual è la ricompensa e l'hanno già apprezzata, affronteranno più volentieri la fatica. E, leggendo, a poco a poco poi se ne libereranno. Ma gli insegnanti e gli addetti ai lavori sono per forza di cose lettori più che esperti, ormai estranei alla fatica di leggere. A loro, l'idea di

regalare un po' del (contagioso!) piacere di leggere a chi non sa sperimentarlo attraverso la lettura ad alta voce può sembrare un'idea strana, antiquata o bizzarra. Eppure a volte le idee antiquate o bizzarre danno risultati al di là delle aspettative.

Dopo un'attenta lettura, elabora un testo di analisi e commento, sviluppando i seguenti punti:

1. Analisi

1.1 Riassumi il contenuto del testo, indicando i punti salienti delle argomentazioni dell'autore

1.2 Evidenzia la tesi dell'autore concernente la complessità del "leggere" 1.3

Individua gli argomenti che l'autore porta a sostegno della propria tesi

1.4 Evidenzia il ruolo che l'autore attribuisce agli insegnanti nello sviluppare il gusto per la lettura

1.5 Il testo presenta una sintassi prevalentemente paratattica, utilizzando periodi brevi. Ritieni efficace questo stile per affrontare un tema così problematico?

2. Commento

Elabora un testo nel quale sviluppi le tue opinioni sulla questione affrontata nel testo e sulle riflessioni dell'autore, anche alla luce della personale esperienza di lettore, svolta sia nel tuo percorso di studio sia in riferimento alle tue scelte personali.

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA - ESEMPIO TIPOLOGIA C

RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

[...] Nelle nostre società, la popolazione non manca di desideri di consumo: questi sono immensi e continuamente alimentati dalla pubblicità; sono i mezzi finanziari degli individui che mancano per accedere ai divertimenti disponibili. La rivendicazione dei salariati, che si esprime molto più in domanda di salario che in domanda di riduzione di tempo di lavoro, può essere interpretata in questo modo: essi vogliono più denaro per meglio utilizzare il tempo libero. [...] I fortunati che hanno un bilancio sufficiente al consumo normale di questi svaghi non per questo se la caveranno a buon mercato perché avranno a loro disposizione beni ludici concepiti per strati sociali che dispongono di redditi più elevati. Proveranno anch'essi un sentimento di frustrazione per non poterli consumare a loro volta. [...] Il paradosso è proprio quello che segue: si dispone di possibilità di accesso ai beni del tempo libero tanto maggiori quanto più si lavora. [...] Questa società del tempo libero, così come ci è promessa, ha un prezzo talmente alto in termini di consumo di ricchezza che resta confinata alle classi medie dei paesi ricchi. Il che vieta la possibilità di realizzare il sogno del secolo dei Lumi: l'accesso di tutti gli uomini ai beni comuni. [...]

D. MOTHÉ, *L'utopia del tempo libero*, Bollati Boringhieri, Torino 1998, pp. 32-33, 68-69, 92.

La citazione proposta, tratta dal saggio di D. Mothé *L'utopia del tempo libero*, presenta alcuni dei paradossi della fruizione del tempo libero nella società contemporanea. Rifletti su queste tematiche e confrontati anche in maniera critica con la tesi espressa nell'estratto, facendo riferimento alle tue conoscenze, alle tue esperienze personali, alla tua sensibilità.

Articola la struttura della tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presenta la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima in una sintesi coerente il contenuto.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

**SECONDA SIMULAZIONE di PRIMA PROVA
ESAMI DI STATO A.S. 2018/2019
CLASSE V° AS “manutenzione e assistenza tecnica” CC
04.04.2019**

*Ministero dell'Istruzione dell'Università e della
Ricerca*

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA A

ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Eugenio Montale, *L'agave sullo scoglio*, dalla raccolta *Ossi di seppia*, 1925 (sezione "Meriggi e Ombre").

L'agave sullo scoglio

Scirocco

O rabido¹ ventare di scirocco
che l'arsiccio terreno gialloverde
bruci;
e su nel cielo pieno
di smorte luci
trapassa qualche biocco
di nuvola, e si perde.
Ore perplesse, brividi
d'una vita che fugge
come acqua tra le dita;
inafferrati eventi,
luci-ombre, commovimenti
delle cose malferme della terra;
oh alide² ali dell'aria
ora son io
l'agave³ che s'abbarbica al crepaccio
dello scoglio
e sfugge al mare da le braccia d'alghe
che spalanca ampie gole e abbranca rocce;
e nel fermento
d'ogni essenza, coi miei racchiusi bocci
che non sanno più esplodere oggi sento
la mia immobilità come un tormento.

¹ *rabido*: rapido

² *alide*: aride

³ *agave*: pianta con foglie lunghe e carnose munite di aculei e fiore a pannocchia, diffusa nel Mediterraneo

Questa lirica di Eugenio Montale è inclusa nella quinta sezione, *Meriggi e ombre*, della raccolta *Ossi di seppia*. La solarità marina del paesaggio e il mare tranquillo, al più un po' mosso, della raccolta si agita in *Meriggi e ombre* fino a diventare tempestoso ne *L'agave su lo scoglio*, percorso dal soffiare rabbioso dello scirocco, il vento caldo di mezzogiorno.

Comprensione e analisi

1. Individua i temi fondamentali della poesia, tenendo ben presente il titolo.
2. Quale stato d'animo del poeta esprime l'invocazione che apre la poesia?
3. Nella lirica si realizza una fusione originale tra descrizione del paesaggio marino e meditazione esistenziale. Individua con quali soluzioni espressive il poeta ottiene questo risultato.
4. La poesia è ricca di sonorità. Attraverso quali accorgimenti metrici, ritmici e fonici il poeta crea un effetto di disarmonia che esprime la sua condizione esistenziale?
5. La lirica è percorsa da una serie di opposizioni spaziali: alto/basso; finito/infinito; statico/dinamico. Come sono rappresentate e che cosa esprimono?

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda in modo organico le risposte agli spunti proposti.

Interpretazione

Partendo dalla lirica proposta, elabora un commento argomentato sul rapporto tra la natura e il poeta che entra in contatto con essa in un'atmosfera sospesa tra indolente immobilità e minacciosa mobilità e sul disagio del vivere in Montale. Sostieni la tua interpretazione con opportuni riferimenti a letture ed esperienze personali. Puoi anche approfondire l'argomento tramite confronti con altri autori o con altre forme d'arte del Novecento.

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA A

ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Luigi Pirandello, *Il fu Mattia Pascal*, cap. XV, da *Tutti i romanzi*, I, a cura di G. Macchia, Mondadori, Milano, 1973

Io mi vidi escluso per sempre dalla vita, senza possibilità di rientrarvi. Con quel lutto nel cuore, con quell'esperienza fatta, me ne sarei andato via, ora, da quella casa, a cui mi ero già abituato, in cui avevo trovato un po' di requie, in cui mi ero fatto quasi il nido; e di nuovo per le strade, senza meta, senza scopo, nel vuoto. La paura di ricader nei lacci della vita, mi avrebbe fatto tenere più lontano che mai dagli uomini, solo, solo, affatto solo, diffidente, ombroso; e il supplizio di Tantalo si sarebbe rinnovato per me.

Uscii di casa, come un matto. Mi ritrovai dopo un pezzo per la via Flaminia, vicino a Ponte Molle. Che ero andato a far lì? Mi guardai attorno; poi gli occhi mi s'affisarono⁴ su l'ombra del mio corpo, e rimasi un tratto a contemplarla; infine alzai un piede rabbiosamente su essa. Ma io no, io non potevo calpestarla, l'ombra mia.

Chi era più ombra di noi due? io o lei?

Due ombre!

Là, là per terra; e ciascuno poteva passarci sopra: schiacciarmi la testa, schiacciarmi il cuore: e io, zitto; l'ombra, zitta.

L'ombra d'un morto: ecco la mia vita...

Passò un carro: rimasi lì fermo, apposta: prima il cavallo, con le quattro zampe, poi le ruote del carro.

– Là, così! forte, sul collo! Oh, oh, anche tu, cagnolino? Sù, da bravo, sì: alza un'anca! Alza un'anca!

Scoppiai a ridere d'un maligno riso; il cagnolino scappò via, spaventato; il carrettiere si voltò a guardarmi. Allora mi mossi; e l'ombra, meco, dinanzi⁵. Affrettai il passo per cacciarla sotto altri carri, sotto i piedi de' viandanti, voluttuosamente⁶. Una smania mala⁷ mi aveva preso, quasi adunghiandomi⁸ il ventre; alla fine non potei più vedermi davanti quella mia ombra; avrei voluto

⁴ *mi s'affisarono*: mi si fissarono.

⁵ *meco, dinanzi*: era con me, davanti a me.

⁶ *voluttuosamente*: con morboso desiderio.

⁷ *smania mala*: malvagia irrequietezza.

⁸ *adunghiandomi*: afferrandomi con le unghie

scuotermela dai piedi. Mi voltai; ma ecco; la avevo dietro, ora.

“E se mi metto a correre,” pensai, “mi seguirà!”

Mi stropicciai forte la fronte, per paura che stessi per ammattire, per farmene una fissazione. Ma sì! così era! il simbolo, lo spettro della mia vita era quell'ombra: ero io, là per terra, esposto alla mercé dei piedi altrui. Ecco quello che restava di Mattia Pascal, morto alla *Stia*⁹: la sua ombra per le vie di Roma.

Ma aveva un cuore, quell'ombra, e non poteva amare; aveva denari, quell'ombra, e ciascuno poteva rubarglieli; aveva una testa, ma per pensare e comprendere ch'era la testa di un'ombra, e non l'ombra d'una testa. Proprio così!

Allora la sentii come cosa viva, e sentii dolore per essa, come il cavallo e le ruote del carro e i piedi de' viandanti ne avessero veramente fatto strazio. E non volli lasciarla più lì, esposta, per terra. Passò un tram, e vi montai.

Il Fu Mattia Pascal, scritto in uno dei periodi più difficili della vita dell'autore e pubblicato per la prima volta nel 1904, può essere considerato uno tra i più celebri romanzi di Luigi Pirandello. Nel capitolo XV si narra come, nel corso di una delle frequenti sedute spiritiche che si tengono in casa Paleari, Adriano Meis (alias Mattia Pascal), distratto da Adriana (la figlia di Paleari, della quale è innamorato), viene derubato da Papiano di una consistente somma di denaro. Vorrebbe denunciare l'autore del furto, ma, essendo sprovvisto di stato civile, è ufficialmente inesistente, impossibilitato a compiere una qualsiasi azione di tipo formale. Preso dalla disperazione, esce di casa e vaga per le strade di Roma.

Comprensione e analisi

1. Riassumi il contenuto del brano.
2. Individua e spiega i temi centrali di questo episodio, facendo riferimento alle espressioni più significative presenti nel testo.
3. Soffermati sulla sintassi, caratterizzata da frasi brevi, sulle continue variazioni del tipo di discorso (indiretto, diretto, indiretto libero, ecc.) e sulla presenza di figure retoriche basate su ripetizioni o contrapposizioni di coppie di termini e spiegate il nesso con lo stato d'animo del protagonista.
4. Spiega la parte conclusiva del brano: *Ma aveva un cuore, quell'ombra, e non poteva amare; aveva denari, quell'ombra, e ciascuno poteva rubarglieli; aveva una testa, ma per pensare e comprendere ch'era la testa di un'ombra, e non l'ombra d'una testa. Proprio così!*

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda in modo organico le risposte agli spunti proposti.

Interpretazione

Proponi una tua interpretazione complessiva del brano, delle sue tematiche e del contesto storico di riferimento e approfondiscila con opportuni collegamenti all'autore e/o ad altre tue eventuali letture e conoscenze personali, in cui ricorrano temi e riflessioni in qualche modo riconducibili a quelle proposte nel testo.

⁹ *alla Stia*: è il podere di Mattia Pascal dove, precisamente nella gora del mulino, era stato trovato il cadavere dell'uomo che Romilda e la vedova Pescatore avevano identificato come quello del marito e genero scomparso.

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Testo tratto da: **Selena Pellegrini**, *Il marketing del Made in Italy*, Armando Editore, Roma, 2016, pp. 28-30.

L'italianità sembra influenzare gli elementi di eccellenza percepiti nei prodotti italiani, e la percezione spinge il consumatore all'acquisto di quello che chiamiamo il Made in Italy. Il quadro fin qui è molto ottimista, ma ci sono problemi. È vero che il Made in Italy sembra tuttora competitivo, ma la domanda è la seguente: la competitività nasce dall'esser fatto in Italia o da altro? Se consideriamo il "fare" nel senso letterale, la realtà è già diversa. Molti prodotti sono progettati in Italia e realizzati altrove per svariati motivi, legati principalmente ma non esclusivamente ai costi e alle relazioni industriali. Una quantità crescente non è più Made in Italy e la situazione potrebbe quindi far pensare che ad attirare davvero il consumatore sono i prodotti pensati, inventati, concepiti e progettati in Italia. È il famoso know-how o conoscenza implicita dei designer italiani, il risultato di secoli di perizia, talenti artigianali, tradizione estetica e abilità pratica che fanno dell'Italia un Paese unico. Potremmo aspettarci quindi che la condizione necessaria per identificare l'italianità di un prodotto è che sia pensato in Italia. [...]

A questo punto si pongono altre domande. "Pensato in Italia" È una condizione veramente necessaria o soltanto sufficiente? Esistono altre condizioni [...] perché il consumatore si rappresenti un prodotto come italiano e ne venga attratto?

La realtà pare rispondere "sì, esistono altre condizioni". Purtroppo, sappiamo che nel mondo cresce il tasso di prodotti che si fingono italiani e non sono né fatti né pensati in Italia. In molti Paesi come la Cina, per attirare i consumatori basta apporre un marchio dal nome italiano, anche se non corrisponde ad alcuna griffe famosa. Oppure basta progettare una campagna di comunicazione e di marketing che colleghi i prodotti a qualche aspetto del nostro stile, o vita quotidiana, territorio, patrimonio culturale, antropologia, comportamenti. [...]

Da queste considerazioni emerge che la condizione necessaria per innescare una rappresentazione mentale di italianità non è il luogo della produzione o della concezione, ma quello del *comportamento*. Nel senso che il prodotto è collegato a un atteggiamento, al popolo, allo stile, alla storia, alla terra, alla vita sociale dell'Italia.

Qualcuno si chiederà com'è possibile che consumatori razionali cadano in una trappola simile. Che siano disposti ad acquistare qualcosa di simbolicamente legato all'Italia, sebbene il produttore non sia italiano e il prodotto non sia né pensato né ideato in Italia.

La risposta è che quel consumatore razionale non esiste. È un mito assiomatico e aprioristico dell'economia neoclassica. [...] Il modello è ormai superato dalla nuova teoria del consumatore emotivo.

Comprensione e analisi

1. Sintetizza il contenuto del testo, individuando i principali snodi argomentativi.
2. Analizza l'aspetto formale e stilistico del testo.
3. A cosa fa riferimento l'autrice con l'espressione "comportamento" come rappresentazione mentale dell'italianità?
4. In cosa consiste la differenza tra "consumatore razionale" e "consumatore emotivo"?

Produzione

Elabora un testo argomentativo nel quale sviluppi le tue opinioni sulla questione del "made in Italy" e della percezione dell'"italianità" nel mondo. Potrai confrontarti con la tesi dell'autrice del testo, confermandola o confutandola, sulla base delle conoscenze, acquisite, delle tue letture e delle tue esperienze personali.

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Da un articolo di **Guido Castellano** e **Marco Morello**, *Vita domotica. Basta la parola*, «Panorama», 14 novembre 2018.

Sin dai suoi albori, la tecnologia è stata simile a una lingua straniera: per padroneggiarla almeno un minimo, bisognava studiarla. Imparare a conoscere come maneggiare una tastiera e un mouse, come districarsi tra le cartelline di un computer, le sezioni di un sito, le troppe icone di uno smartphone. Oggi qualcosa è cambiato: la tecnologia sa parlare, letteralmente, la nostra lingua. Ha imparato a capire cosa le diciamo, può rispondere in modo coerente alle nostre domande, ubbidire ai comandi che le impartiamo. È la rivoluzione copernicana portata dall'ingresso della voce nelle interazioni con le macchine: un nuovo touch, anzi una sua forma ancora più semplificata e immediata perché funziona senza l'intermediazione di uno schermo. È impalpabile, invisibile. Si sposta nell'aria su frequenze sonore.

Stiamo vivendo un passaggio epocale dalla fantascienza alla scienza: dal capitano Kirk in *Star trek* che conversava con i robot [...], ai dispositivi in apparenza onniscienti in grado di dirci, chiedendoglielo, se pioverà domani, di ricordarci un appuntamento o la lista della spesa [...]. Nulla di troppo inedito, in realtà: Siri è stata lanciata da Apple negli iPhone del 2011, Cortana di Micorsoft è arrivata poco dopo. Gli assistenti vocali nei pc e nei telefonini non sono più neonati in fasce, sono migliorati perché si muovono oltre il lustro di vita. La grande novità è la colonizzazione delle case, più in generale la loro perdita di virtualità, il loro legame reale con le cose. [...]

Sono giusto le avanguardie di un contagio di massa: gli zelanti parlatori di chip stanno sbarcando nei televisori, nelle lavatrici, nei condizionatori, pensionando manopole e telecomandi, rotelline da girare e pulsanti da schiacciare. Sono saliti a bordo delle automobili, diventeranno la maniera più sensata per interagire con le vetture del futuro quando il volante

verrà pensionato e la macchina ci porterà a destinazione da sola. Basterà, è evidente, dirle dove vogliamo andare. [...]

Non è un vezzo, ma un passaggio imprescindibile in uno scenario dove l'intelligenza artificiale sarà ovunque. A casa come in ufficio, sui mezzi di trasporto e in fabbrica. [...]

Ma c'è il rovescio della medaglia e s'aggancia al funzionamento di questi dispositivi, alla loro necessità di essere sempre vigili per captare quando li interpelliamo pronunciando «Ok Google», «Alexa», «Hey Siri» e così via. «Si dà alle società l'opportunità di ascoltare i loro clienti» ha fatto notare di recente un articolo di *Forbes*. Potenzialmente, le nostre conversazioni potrebbero essere usate per venderci prodotti di cui abbiamo parlato con i nostri familiari, un po' come succede con i banner sui siti che puntualmente riflettono le ricerche effettuate su internet. «Sarebbe l'ennesimo annabbimento del concetto di privacy» sottolinea la rivista americana. Ancora è prematuro, ci sono solo smentite da parte dei diretti interessati che negano questa eventualità, eppure pare una frontiera verosimile, la naturale evoluzione del concetto di pubblicità personalizzata. [...]

Inedite vulnerabilità il cui antidoto è il buon senso: va bene usarli per comandare le luci o la musica, se qualcosa va storto verremo svegliati da un pezzo rock a tutto volume o da una tapparella che si solleva nel cuore della notte. «Ma non riesco a convincermi che sia una buona idea utilizzarli per bloccare e sbloccare una porta» spiega Pam Dixon, direttore esecutivo di World privacy forum, società di analisi americana specializzata nella protezione dei dati. «Non si può affidare la propria vita a un assistente domestico».

Comprensione e analisi

1. Riassumi il contenuto essenziale del testo, mettendone in evidenza gli snodi argomentativi.
2. *La grande novità è la colonizzazione delle case, più in generale la loro perdita di virtualità, il loro legame reale con le cose*: qual è il senso di tale asserzione, riferita agli assistenti vocali?
3. Che cosa si intende con il concetto di *pubblicità personalizzata*?
4. Nell'ultima parte del testo, l'autore fa riferimento ad una nuova accezione di "vulnerabilità": commenta tale affermazione.

Produzione

Sulla base delle conoscenze acquisite nel tuo percorso di studi, delle tue letture ed esperienze personali, elabora un testo in cui sviluppi il tuo ragionamento sul tema della diffusione dell'intelligenza artificiale nella gestione della vita quotidiana. Argomenta in modo tale da organizzare il tuo elaborato in un testo coerente e coeso che potrai, se lo ritieni utile, suddividere in paragrafi.

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Paolo Rumiz¹⁰, *L'eredità del 4 novembre. Cosa resta all'Italia un secolo dopo la vittoria*, La Repubblica, 2 Novembre 2018

Trieste, ore 16.30 del 3 novembre 1918.

Piovigginà. Sul mare un sipario di nebbia che si dirada. [...]

Il giorno dopo, 4 novembre, il grosso dell'esercito entra nella città "cara al cuore" in preda all'anarchia e alla fame, e allora è davvero finita. [...] Dopo una guerra interminabile e un milione di morti fra le due parti, in Trentino e nella Venezia Giulia cinque secoli di dominazione austroungarica arrivano al fatale capolinea. Piazza dell'Unità, dedicata alle diverse genti dell'impero multilingue, diventa piazza dell'Unità d'Italia, simbolo di un risorgimento compiuto. L'idea di nazione fatta di un solo popolo ha vinto in una terra etnicamente "plurale", con tutte le conseguenze che si vedranno.

Cosa è rimasto di tutto questo dopo un secolo? Quale eredità ci lascia il 4 novembre dopo cent'anni di celebrazioni, alzabandiera e sfilate di Bersaglieri in corsa? Siamo in grado di leggere criticamente gli eventi, specie ora, in un momento che vede scricchiolare di nuovo l'equilibrio continentale? È arrivato o no il tempo di dare a quella guerra un significato europeo capace di affratellarci? [...]

Per decenni, la "diversità" triestina, fatta anche di Sloveni, Austriaci, Cechi, Croati, Greci, Ebrei, Armeni, Serbi, è stata riconosciuta solo a denti stretti da Roma. L'Italia aveva incamerato terre che in certi casi italiane non erano affatto, come il Sudtirolo o il Tarvisiano, e per giustificare il possesso

¹⁰ P. Rumiz è giornalista e scrittore. Nell'articolo propone una riflessione sul significato della commemorazione del 4 Novembre, con particolare riferimento alle regioni del Trentino e della Venezia Giulia.

davanti agli Alleati dopo la Grande Ecatombe, essa aveva dovuto imporre ai popoli "alloglotti"¹¹ l'appartenenza alla nuova nazione. E così, quando l'Italia divenne fascista, il tedesco e lo sloveno divennero lingue proibite e a centinaia di migliaia di famiglie i cognomi furono cambiati per decreto.

Il risultato è che, ancora oggi, in tanti su questa frontiera fanno più fatica di altri italiani a capire la loro identità. [...] la presenza del comunismo di Tito alla frontiera del Nordest ha reso politicamente indiscutibile un'italianità che non fosse al mille per mille. [...]

Per mezzo secolo Trieste è vissuta di memorie divise. Su tutto. Olio di ricino, oppressione degli Sloveni, italianizzazione dei toponimi, emarginazione e poi persecuzione degli Ebrei, guerra alla Jugoslavia, occupazione tedesca, Resistenza, vendette titine, Foibe, Risiera, Governo militare alleato dal '45 al '54, trattati di pace con la Jugoslavia. Polemiche e fantasmi a non finire. Con certe verità storiche non ancora digerite, come l'oscenità delle Leggi Razziali, proclamate dal Duce proprio a Trieste nel settembre del '38 [...].

Ma la madre di tutte le rimozioni è la sorte dei soldati austriaci figli delle nuove terre. Storia oscurata fino all'altroieri. Per decenni è stato bandito accennare agli italiani con la divisa "sbagliata", quelli che hanno perso la guerra.

Guai dire che essi avevano combattuto anche con onore, come il fratello di Alcide De Gasperi, insignito di medaglia d'oro sul fronte orientale. Quando l'Austria sconfitta consegnò all'Italia la lista dei suoi Caduti trentini e giuliani (oltre ventimila), indicandone i luoghi di sepoltura, il documento fu fatto sparire e i parenti lasciati all'oscuro sulla sorte dei loro cari. Al fronte di Redipuglia, trentamila morti senza un fiore. Morti di seconda classe.

Tutto questo andrebbe riconosciuto senza paura, come il presidente Mattarella ha saputo fare qualche mese fa in Trentino, per l'adunata degli Alpini, portando una corona di fiori a un monumento ai soldati austroungarici. L'appartenenza all'Italia non deve temere le verità scomode, per esempio che la guerra è stata fatta per Trieste, ma anche in un certo senso contro Trieste e i suoi soldati, con i reduci imperiali di lingua italiana e slovena mandati con le buone o le cattive a "rieducarsi" nel Sud Italia. Oppure che i prigionieri italiani restituiti dall'Austria furono chiusi in un ghetto del porto di Trieste come disertori e spesso lasciati morire di stenti.

Dovremmo temere molto di più lo sprofondamento nell'amnesia, in tempi in cui la memoria anche tra i gestori della cosa pubblica si riduce a un tweet sullo smartphone e la geopolitica a una playstation. Perché il rischio è che il grande rito passi nel torpore, se non nell'indifferenza, soprattutto dei più giovani.

Le fanfare non bastano più. [...] La guerra non è un evento sepolto per sempre.

Perché nel momento preciso in cui la guerra smette di far paura, ecco che — come accade oggi — la macchina dei reticolati, dei muri, della xenofobia e della discordia si rimette implacabilmente in moto e l'Europa torna a vacillare. [...].

Comprensione e analisi

Quale significato della Prima Guerra Mondiale l'autore vede nel mutamento del nome della principale piazza di Trieste dopo il 4 novembre 1918? Con quali altri accenni storici lo conferma?

In che cosa consisteva la «"diversità" triestina» alla fine della guerra e come venne affrontata nel dopoguerra?

Quali sono le cause e le conseguenze delle «memorie divise» nella storia di Trieste dopo la Prima Guerra mondiale?

¹¹ "alloglotta" è chi parla una lingua diversa da quella prevalente in una nazione.

Perché secondo l'autore è importante interrogarsi sulla Prima Guerra Mondiale oggi, un secolo dopo la sua conclusione?

Quale significato assume l'ammonimento «Le fanfare non bastano più», nella conclusione dell'articolo?

Produzione

Quale valore ritieni debba essere riconosciuto al primo conflitto mondiale nella storia italiana ed europea? Quali pensi possano essere le conseguenze di una rimozione delle ferite non ancora completamente rimarginate, come quelle evidenziate dall'articolo nella regione di confine della Venezia Giulia? Condividi il timore di Paolo Rumiz circa il rischio, oggi, di uno «sprofondamento nell'amnesia»?

Argomenta i tuoi giudizi con riferimenti alle tue conoscenze storiche e/o alle esperienze personali.

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA C

RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

L'invenzione delle ferrovie, come è noto, comportò un aumento delle vendite dei libri. Oltre a chiacchierare e a guardare dal finestrino, cos'altro c'era da fare in un lungo viaggio se non leggere? Fu leggendo in treno che Anna Karenina capì di voler cambiare vita. [...] Ma con elenchi e aneddoti potremmo continuare all'infinito. Vorrei invece andare oltre, sostenendo che esiste una profonda affinità tra libri e mezzi di trasporto, come vi è un'evidente analogia tra racconto e viaggio. Entrambi vanno da qualche parte; entrambi ci offrono una via di fuga dalla routine e la possibilità di un incontro inaspettato, luoghi nuovi, nuovi stati mentali. Ma senza rischiare troppo. Sorvoli il deserto, lo percorri, ma non sei costretto a farne esperienza diretta. È un'avventura circoscritta. Lo stesso vale per il libro: un romanzo può essere scioccante o enigmatico, noioso o compulsivo, ma difficilmente causerà grossi danni. Mescolandosi poi con stranieri di ogni classe e clima, il viaggiatore acquisirà una più acuta consapevolezza di sé e della fragilità del proprio io. Quanto siamo diversi quando parliamo con persone diverse? Quanto sarebbe diversa la nostra vita se ci aprissimo a loro. "Cosa sono io?", chiede Anna Karenina guardando i passeggeri del suo treno per San Pietroburgo. [...] Perché l'intento segreto dello scrittore è sempre quello di scuotere

l'identità del lettore attraverso le vicissitudini dei personaggi, che spesso, come abbiamo visto, si trovano in viaggio. [...]

Tim PARKS, *Si, viaggiare (con libri e scrittori)*, articolo tratto dal numero 1599 del Corriere della Sera 7 del 3 gennaio 2019, pp. 65-71.

La citazione proposta, tratta dall'articolo dello scrittore e giornalista Tim Parks, presenta una riflessione sui temi del racconto e del viaggio, che offrono una fuga dalla routine e la possibilità di incontri inaspettati, nuovi luoghi e nuovi punti di vista, facendo vivere al lettore tante avventure, senza essere costretto a farne esperienza diretta.

Rifletti su queste tematiche del racconto e del viaggio e confrontati anche in maniera critica con la tesi espressa nell'estratto, facendo riferimento alle tue conoscenze, alle tue esperienze personali, alla tua sensibilità.

Puoi articolare la struttura della tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima in una sintesi coerente il contenuto.

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA C

RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ'

La nostalgia fa parte della vita, come ne fa parte la memoria, della quale la nostalgia si nutre sulla scia dei ricordi che non dovremmo mai dimenticare, e che ci aiutano a vivere. Non c'è vita che non possa non essere attraversata dai sentieri talora luminosi e talora oscuri della nostalgia, e delle sue emozioni sorelle, come la malinconia, la tristezza, il rimpianto, il dolore dell'anima, la gioia e la letizia ferite, e sono molte le forme che la nostalgia assume nelle diverse stagioni della nostra vita. Andare alla ricerca delle emozioni, delle emozioni perdute, e la nostalgia ne è emblematica testimonianza, è compito di chiunque voglia conoscere le sconfinite aree dell'interiorità, e delle emozioni che ne fanno parte. Non dovremmo vivere senza una continua riflessione sulla storia della nostra vita, sul passato che la costituisce, e che la nostalgia fa rinascere, sulle cose che potevano essere fatte, e non lo sono state, sulle occasioni perdute, sulle cose che

potremmo ancora fare, e infine sulle ragioni delle nostre nostalgie e dei nostri rimpianti. Non solo è possibile invece, ma è frequente, che si voglia sfuggire all'esperienza e alla conoscenza di quello che siamo stati nel passato, e di quello che siamo ora.

La nostalgia ha come sua premessa la memoria che ne è la sorgente. Se la memoria è incrinata, o lacerata, dalle ferite che la malattia, o la sventura, trascina con sé, come sarebbe mai possibile riconoscere in noi le tracce della nostalgia? Dalla memoria emozionale, certo, dalla memoria vissuta, sgorgano le sorgenti della nostalgia, e non dalla memoria calcolante, dalla memoria dei nomi e dei numeri, che nulla ha a che fare con quella emozionale; ma il discorso, che intende riflettere sul tema sconfinato della memoria, mirabilmente svolto da sant'Agostino nelle *Confessioni*, ha bisogno di tenerne presenti la complessità e la problematicità.

Eugenio BORGNA, *La nostalgia ferita*, Einaudi, Torino 2018, pp. 67-69

Eugenio Borgna, psichiatra e docente, in questo passo riflette sulla nostalgia. A qualunque età si può provare nostalgia di qualcosa che si è perduto: di un luogo, di una persona, dell'infanzia o dell'adolescenza, di un amore, di un'amicizia, della patria. Non soffocare «le emozioni perdute», testimoniate dalla nostalgia, consente di scandagliare l'interiorità e di riflettere sulla «storia della nostra vita», per comprendere chi siamo stati e chi siamo diventati.

Condividi le riflessioni di Borgna? Pensi anche tu che la nostalgia faccia parte della vita e che ci aiuti a fare i conti continuamente con la complessità dei ricordi e con la nostra storia personale?

Sostieni con chiarezza il tuo punto di vista con argomenti ricavati dalle tue conoscenze scolastiche ed extrascolastiche e con esemplificazioni tratte dalle tue esperienze di vita.

Puoi articolare la struttura della tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima in una sintesi coerente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

1^a SIMULAZIONE della SECONDA PROVA

ESAMI DI STATO A.S. 2018/2019

CLASSE V AS “manutenzione e assistenza tecnica”

06.03.2019



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzi: IPAI - MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA
OPZIONE APPARATI, IMPIANTI E SERVIZI TECNICI INDUSTRIALI E CIVILI

IPAE - MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA
OPZIONE APPARATI, IMPIANTI E SERVIZI TECNICI INDUSTRIALI E CIVILI
CURVATURA ELETTRICO/ELETTRONICO

Tema di: TECNOLOGIE INSTALLAZIONE MANUTENZIONE APPARATI
IMPIANTI CIVILI INDUSTRIALI

Una ditta di manutenzione deve garantire il funzionamento dell'impianto dell'aria compressa.

L'impianto è composto dalle seguenti parti principali:

- Filtri
- Compressore
- Trattamento (raffreddatore, separatore e scaricatore automatico di condensa)
- Serbatoio di accumulo
- Valvole

Il candidato, in funzione della propria esperienza di studio,

1. individui i possibili guasti e le relative metodologie per la ricerca e la diagnosi degli stessi;
2. descriva le caratteristiche funzionali e tecniche del dispositivo e/o parte dell'impianto che ritiene abbia subito il guasto;
3. indichi, motivando la scelta, le misure di prevenzione e protezione e la tipologia dei DPI (Dispositivi di Protezione Individuale) necessari per effettuare l'intervento di manutenzione in sicurezza;
4. determini dopo quanto tempo bisogna sostituire il componente per garantire l'affidabilità al 95%, supposto che il tasso di guasto del pressostato del compressore è pari 10^{-6} ore⁻¹.

Durata massima della prova – prima parte: 4 ore.

La prova si compone di due parti. La prima è riportata nel presente documento ed è predisposta dal MIUR mentre la seconda è predisposta dalla Commissione d'esame in coerenza con le specificità del Piano dell'offerta formativa dell'istituzione scolastica e della dotazione tecnologica e laboratoriale d'istituto.

È consentito l'uso di manuali tecnici e di calcolatrici non programmabili.

È consentito l'uso del dizionario della lingua italiana.

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzi: IPAI - MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA
OPZIONE APPARATI, IMPIANTI E SERVIZI TECNICI INDUSTRIALI E CIVILI

IPAE - MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA
OPZIONE APPARATI, IMPIANTI E SERVIZI TECNICI INDUSTRIALI E CIVILI
CURVATURA ELETTRICO/ELETTRONICO

Tema di: TECNOLOGIE INSTALLAZIONE MANUTENZIONE APPARATI
IMPIANTI CIVILI INDUSTRIALI

SECONDA PARTE

1. Determini la corrente assorbita, la velocità di rotazione e descriva il sistema di ingranaggi per dimezzare la velocità di un motore asincrono trifase utilizzato per la movimentazione delle merci di un magazzino di

un'azienda del settore logistica. Il motore presenta le seguenti caratteristiche tecniche: $P_n=15 \text{ Kw}$, $\eta=0,89$, $\cos\varphi=0,88$. Il motore alimenta un carico con una coppia pari a $C_{res}=98 \text{ Nm}$

2. Con riferimento al quesito precedente, dovendo sostituire la linea di alimentazione del motore lunga 60 metri, determini la sezione del cavo in grado di garantire una caduta di tensione inferiore al 4%.
3. Descriva le tipologie di manutenzione che conosce, dandone la definizione, il campo di applicazione, eventuali aspetti positivi o negativi riguardanti i suoi costi, il grado di preparazione del personale che la deve eseguire e di altri elementi che si ritenga utile a descriverla.
4. Descriva il cuscinetto volvente e le procedure da adottare per la conservazione e il montaggio dei cuscinetti.

Durata massima della prova – seconda parte: 2 ore.

È consentito l'uso di manuali tecnici e di calcolatrici non programmabili.

È consentito l'uso del dizionario della lingua italiana.

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

ESAMI DI STATO A.S. 2018/2019
CLASSE V° AS “manutenzione e assistenza tecnica”

10.04.2019



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzi: IPAI - MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA
OPZIONE APPARATI, IMPIANTI E SERVIZI TECNICI INDUSTRIALI E CIVILI

IPAE - MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA
OPZIONE APPARATI, IMPIANTI E SERVIZI TECNICI INDUSTRIALI E CIVILI
CURVATURA ELETTRICO/ELETTRONICO

Tema di: TECNOLOGIE INSTALLAZIONE MANUTENZIONE APPARATI
IMPIANTI CIVILI INDUSTRIALI

Ad una ditta viene affidata la manutenzione di una piccola industria per la realizzazione di un mix di mangimi per animali. L'impianto prevede 3 silos fissi con diverse tipologie di mangimi che verranno mescolati secondo percentuali variabili. La movimentazione del contenitore sotto i silos avviene tramite nastro trasportatore. Una volta riempito il contenitore, questo viene sollevato e messo in magazzino. Tutto il processo viene gestito da un sistema automatizzato. Il candidato, fatte le ipotesi aggiuntive ritenute necessarie:

1. descriva, anche tramite schema funzionale, un sistema di sollevamento indicando i parametri da considerare nella scelta;
2. illustri, dopo aver descritto il funzionamento del motoriduttore per l'azionamento del nastro trasportatore, un format per la registrazione degli interventi di manutenzione da effettuare;
3. effettui un'analisi del preventivo per il ripristino del corretto funzionamento e rediga un diagramma (Gantt o simili) con i relativi tempi di tutte le fasi di lavoro;
4. considerando inoltre, che l'impianto è funzionante solamente con le tre rotocelle a servizio dei silos efficienti e che le stesse rotocelle hanno un tasso di guasto pari a $4 \cdot 10^7 \text{ ore}^{-1}$, determini dopo quanto tempo l'affidabilità del sistema sia pari a 90%.

Durata massima della prova – prima parte: 4 ore.

La prova si compone di due parti. La prima è riportata nel presente documento ed è predisposta dal MIUR mentre la seconda è predisposta dalla Commissione d'esame in coerenza con le specificità del Piano dell'offerta formativa dell'istituzione scolastica e della dotazione tecnologica e laboratoriale d'istituto.

È consentito l'uso di manuali tecnici e di calcolatrici non programmabili.

È consentito l'uso del dizionario della lingua italiana.

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzi: IPAI - MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA
OPZIONE APPARATI, IMPIANTI E SERVIZI TECNICI INDUSTRIALI E CIVILI

IPAE - MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA
OPZIONE APPARATI, IMPIANTI E SERVIZI TECNICI INDUSTRIALI E CIVILI
CURVATURA ELETTRICO/ELETTRONICO

Tema di: TECNOLOGIE INSTALLAZIONE MANUTENZIONE APPARATI
IMPIANTI CIVILI INDUSTRIALI

SECONDA PARTE

1. Indichi, motivando la scelta, le misure di prevenzione e protezione e la tipologia dei DPI (Dispositivi di Protezione Individuale) necessari per effettuare l'intervento di manutenzione in sicurezza;

2. Il candidato, dopo aver descritto la struttura di un PLC e le caratteristiche funzionali dei principali elementi che lo costituiscono, illustri i criteri di scelta, le modalità di installazione in sicurezza e di manutenzione. Infine, si indichino i possibili guasti e le tecniche di intervento.
3. Supposto che l'impianto elettrico a servizio dell'azienda prevede, tra l'altro, all'interno del proprio magazzino, un quadro elettrico BT con in uscita sia linee monofase che trifase, fatte eventuali ipotesi aggiuntive, si descriva, anche tramite uno schema, questa parte di impianto e illustri le caratteristiche funzionali degli elementi presenti nel quadro.
4. Predisponga un format per il piano di manutenzione ordinaria annuale per mantenere in perfetta efficienza l'impianto.

Durata massima della prova – seconda parte: 2 ore.

È consentito l'uso di manuali tecnici e di calcolatrici non programmabili.

È consentito l'uso del dizionario della lingua italiana.

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

ISTITUTO PROFESSIONALE STATALE "SANDRO PERTINI"
GRIGLIA PRIMA PROVA ESAME A.S. 2018-2019

TIPOLOGIA A

CANDIDATO		CLASSE
IDEAZIONE, ORGANIZZAZIONE, COESIONE E COERENZA TESTUALE	Articolazione del testo confusa, scarsa coerenza e coesione tra le parti.	0,8
	Articolazione del testo frammentaria e non sempre chiara, carenti la coerenza e coesione tra le parti.	1,6
	Articolazione del testo nel complesso logicamente ordinata, coerenza e coesione tra le parti adeguate.	2,4
	Articolazione del testo logicamente strutturata, buona coerenza e coesione tra le parti.	3,2
	Articolazione del testo ben strutturata, con una scansione chiara ed efficace, apprezzabile coerenza e coesione tra le parti.	4
LESSICO, CORRETTEZZA GRAMMATICALE, ORTOGRAFIA E PUNTEGGIATURA	Errori morfo-sintattici e ortografici gravi e diffusi. Punteggiatura errata o carente. Lessico generico ed improprio.	0,8
	Presenza di errori morfosintattici e/o ortografici, qualche improprietà lessicale.	1,6
	Accettabile padronanza lessicale e correttezza formale pur in presenza di rari e lievi errori/improprietà.	2,4
	Generale correttezza ortografica e morfosintattica. Presenza di alcune lievi improprietà lessicali.	3,2
	Correttezza morfosintattica ed ortografica, lessico appropriato, vario, con presenza di una terminologia specifica. Fluidità del discorso, efficacia nell'espressione.	4
CONOSCENZE, RIFERIMENTI CULTURALI, GIUDIZIO CRITICO E PERSONALE	Assenza di giudizi critici. Argomentazione molto debole. Conoscenze gravemente carenti.	0,8
	Sporadica presenza di contenuti e apporti critici personali. Argomentazione debole. Conoscenze ed idee superficiali.	1,6
	Adeguate rielaborazione dei contenuti con qualche riflessione personale anche se circoscritta o poco sviluppata. Conoscenze opportunamente sviluppate.	2,4
	Rielaborazione personale dei contenuti. Valutazioni critiche motivate. Conoscenze documentate e idee personali.	3,2
	Rielaborazione delle informazioni attraverso commenti adeguati e valutazioni personali degne di note.	4
VINCOLI	Nessun rispetto dei vincoli.	0,8
	Parziale rispetto dei vincoli.	1,6
	Adeguate rispetto dei vincoli.	2,4
	Discreto rispetto dei vincoli.	3,2
	Pienamente rispettoso dei vincoli.	4
COMPrensione ANALISI E INTERPRETAZIONE DEL TESTO	Non effettua la parafrasi-riassunto.	0,8
	Fraintendimenti marginali del contenuto. Riassunto-parafrasi frammentari.	1,6
	Comprensione degli aspetti essenziali del testo. Parafrasi con lessico generico e con struttura sintattica parzialmente ordinata. Il riassunto è incompleto.	2,4
	Comprensione del testo corretta e completa. Parafrasi con lessico generico ma sintatticamente ordinata. Riassunto completo di informazioni essenziali.	3,2
	Comprensione del testo completa. Parafrasi con lessico e sintassi appropriati.	4
PUNTEGGIO ATTRIBUITO ALLA PROVA		/20

Temì

COMISSARI

.....

ISTITUTO PROFESSIONALE STATALE "SANDRO PERTINI"
GRIGLIA PRIMA PROVA ESAME A.S. 2018-2019

TIPOLOGIA B

CANDIDATO	CLASSE	
IDEAZIONE, ORGANIZZAZIONE, COESIONE E COERENZA TESTUALE	Articolazione del testo confusa, scarsa coerenza e coesione tra le parti.	0,8
	Articolazione del testo frammentaria e non sempre chiara, carenti la coerenza e coesione tra le parti.	1,6
	Articolazione del testo nel complesso logicamente ordinata, coerenza e coesione tra le parti adeguate.	2,4
	Articolazione del testo logicamente strutturata, buona coerenza e coesione tra le parti.	3,2
	Articolazione del testo ben strutturata, con una scansione chiara ed efficace, apprezzabile coerenza e coesione tra le parti.	4
LESSICO, CORRETTEZZA GRAMMATICALE, ORTOGRAFIA E PUNTEGGIATURA	Errori morfo-sintattici e ortografici gravi e diffusi. Punteggiatura errata o carente. Lessico generico ed improprio.	0,8
	Presenza di errori morfosintattici e/o ortografici, qualche improprietà lessicale.	1,6
	Accettabile padronanza lessicale e correttezza formale pur in presenza di rari e lievi errori/improprietà.	2,4
	Generale correttezza ortografica e morfosintattica. Presenza di alcune lievi improprietà lessicali.	3,2
	Correttezza morfosintattica ed ortografica, lessico appropriato, vario, con presenza di una terminologia specifica. Fluidità del discorso, efficacia nell'espressione.	4
CONOSCENZE, RIFERIMENTI CULTURALI, GIUDIZIO CRITICO E PERSONALE	Assenza di giudizi critici. Argomentazione molto debole. Conoscenze gravemente carenti.	0,8
	Sporadica presenza di contuneti e apporti critici personali. Argomentazione debole. Conoscenze ed idee superficiali.	1,6
	Adeguate rielaborazione dei contenuti con qualche riflessione personale anche se circoscritta o poco sviluppata. Conoscenze opportunamente sviluppate.	2,4
	Rielaborazione personale dei contenuti. Valutazioni critiche motivate. Conoscenze documentate e idee personali.	3,2
	Rielaborazione delle informazioni attraverso commenti adeguati e valutazioni personali degne di note.	4
INDIVIDUAZIONE TESI, ARGOMETAZIONI	Nessuna individuazione di tesi e argomentazioni.	0,8
	Parziale individuazione di tesi e argomentazioni.	1,6
	Adeguate individuazione di tesi e argomentazioni.	2,4
	Discreta individuazione di tesi e argomentazioni.	3,2
	Piena individuazione di tesi e argomentazioni.	4
COERENZA DEL PERCORSO RAGIONATIVO, CORRETTEZZA DEI RIFERIMENTI CULTURALI	Assenza completa di un filo logico senza l'utilizzo di riferimenti culturali. Coerenza e coesione scarse.	0,8
	Assenza parziale di un filo logico, trascurato utilizzo di riferimenti culturali, coerenza e coesione scarse.	1,6
	Idoneo sviluppo logico del discorso pur con qualche disomogeneità. Presenza di qualche riferimento culturale.	2,4
	Coerenza logica degli elementi del discorso, buona coesione. Adeguate riferimenti culturali.	3,2
	Discorso ben articolato, svolgimento coeso fondato su appropriate relazioni logiche. Esposizione congrua di riferimenti culturali utilizzati.	4
PUNTEGGIO ATTRIBUITO ALLA PROVA		/20

Temi

COMISSARI

.....

ISTITUTO PROFESSIONALE STATALE "SANDRO PERTINI"
GRIGLIA PRIMA PROVA ESAME A.S. 2018-2019

TIPOLOGIA C

CANDIDATO	CLASSE	
IDEAZIONE, ORGANIZZAZIONE, COESIONE E COERENZA TESTUALE	Articolazione del testo confusa, scarsa coerenza e coesione tra le parti.	0,8
	Articolazione del testo frammentaria e non sempre chiara, carenti la coerenza e coesione tra le parti.	1,6
	Articolazione del testo nel complesso logicamente ordinata, coerenza e coesione tra le parti adeguate	2,4
	Articolazione del testo logicamente strutturata, buona coerenza e coesione tra le parti.	3,2
	Articolazione del testo ben strutturata, con una scansione chiara ed efficace, apprezzabile coerenza e coesione tra le parti.	4
LESSICO, CORRETTEZZA GRAMMATICALE, ORTOGRAFIA E PUNTEGGIATURA	Errori morfo-sintattici e ortografici gravi e diffusi. Punteggiatura errata o carente. Lessico generico ed improprio.	0,8
	Presenza di errori morfosintattici e/o ortografici, qualche improprietà lessicale.	1,6
	Accettabile padronanza lessicale e correttezza formale pur in presenza di rari e lievi error/improprietà.	2,4
	Generale correttezza ortografica e morfosintattica. Presenza di alcune lievi improprietà lessicali.	3,2
	Correttezza morfosintattica ed ortografica, lessico appropriato, vario, con presenza di una terminologia specifica. Fluidità del discorso, efficacia nell'espressione.	4
CONOSCENZE, RIFERIMENTI CULTURALI, GIUDIZIO CRITICO E PERSONALE	Assenza di giudizi critici. Argomentazione molto debole. Conoscenze gravemente carenti.	0,8
	Sporadica presenza di contenuti e apporti critici personali. Argomentazione debole. Conoscenze ed idee superficiali.	1,6
	Adeguate rielaborazione dei contenuti con qualche riflessione personale anche se circoscritta o poco sviluppata. Conoscenze opportunamente sviluppate.	2,4
	Rielaborazione personale dei contenuti. Valutazioni critiche motivate. Conoscenze documentate e idee personali.	3,2
	Rielaborazione delle informazioni attraverso commenti adeguati e valutazioni personali degne di note.	4
PERTINENZA DEL TESTO, SVILUPPO DELLA ESPOSIZIONE	Svolgimento non pertinente. Esposizione confusa e disorganica.	0,8
	Svolgimento parzialmente pertinente. Esposizione incerta, non ordinata né lineare.	1,6
	Svolgimento pertinente, esposizione ordinata.	2,4
	Svolgimento pertinente. Esposizione chiara e logicamente ordinata.	3,2
	Chiarezza, ordine logico ed organicità dello svolgimento.	4
ARTICOLAZIONE DELLE CONOSCENZE E DEI RIFERIMENTI CULTURALI	Contenuti non organizzati.	0,8
	Contenuti non sempre organizzati.	1,6
	Contenuti accettabili, organizzati ed esposti in maniera ordinata pur con qualche imprecisione.	2,4
	Contenuti discreti ed organizzati con ordine logico e sempre pertinenti.	3,2
	Chiarezza, ordine logico ed organicità dei riferimenti usati.	4
PUNTEGGIO ATTRIBUITO ALLA PROVA		/20

Temì

COMISSARI

.....

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA SECONDA PROVA

Candidato..... Classe

INDICATORI	LIVELLO	DESCRIPTORI/EVIDENZE	PUNTI	PUNTEGGIO
Padronanza delle conoscenze disciplinari relative ai nuclei fondanti della disciplina	L1	A. Conoscenze molteplici ed esaustive.	5	0-5
	L2	B. Buone e ampie conoscenze.	4	
	L3	C. Conoscenze adeguate all'argomento.	3	
	L4	D. Conoscenze poco approfondite.	2	
	L5	E. Conoscenze generiche e superficiali.	1	
	L6	F. Conoscenze pressoché nulle.	0	
Padronanza delle competenze tecnico-professionali specifiche di indirizzo rispetto agli obiettivi della prova, con particolare riferimento all'analisi e comprensione dei casi e/o delle situazioni problematiche proposte e alle metodologie utilizzate nella loro risoluzione	L1	A. Competenze tecnico-professionali ottime ed esaustive.	8	0-8
	L2	B. Competenze tecnico-professionali buone ed ampie.	7	
	L3	C. Competenze tecnico-professionali discrete.	6	
	L4	D. Competenze tecnico-professionali adeguate all'argomento.	5	
	L5	E. Competenze tecnico-professionali poco approfondite.	4	
	L6	F. Competenze tecnico-professionali generiche e superficiali.	2-3	
	L7	G. Competenze tecnico-professionali pressoché nulle.	0-1	
Completezza nello svolgimento della traccia, coerenza/correttezza dei risultati e degli elaborati tecnici e/o tecnico-grafici prodotti	L1	A. Svolgimento organico e corretto.	4	0-4
	L2	B. Argomento svolto in modo fondamentalmente organico e corretto.	3	
	L3	C. Svolgimento elementare con risultati in parte corretti	2	
	L4	D. Svolgimento poco organico e risultati non corretti	1	
	L5	E. Sviluppo incompleto e incoerente	0	
Capacità di argomentare, di collegare e di sintetizzare le informazioni in modo chiaro ed esauriente, utilizzando con pertinenza i diversi linguaggi specifici	L1	A. Argomentazione articolata, corretta e fluida. Lessico specifico.	3	0-3
	L2	B. Esposizione non sempre buona ma sostanzialmente corretta. Linguaggio semplice.	2	
	L3	C. Argomentazione disorganica, linguaggio inappropriato.	1	
	L4	D. Non argomenta e non utilizza i linguaggi di pertinenza	0	
TOTALE PUNTI				

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COLLOQUIO

Candidato..... Classe

INDICATORI	LIVELLO	DESCRITTORI/EVIDENZE	PUNTI	PUNTEGGIO
1. Padronanza della lingua: <input type="checkbox"/> Chiarezza <input type="checkbox"/> Correttezza <input type="checkbox"/> Fluidità	L1	A. Esposizione fluida, chiara, coerente, lessico ricco, appropriato	6	
	L2	B. Esposizione abbastanza articolata, precisa, corretta, varia	5	
	L3	C. Esposizione semplice, comprensibile, generalmente corretta	4	
	L4	D. Esposizione piuttosto incerta, lessico impreciso e generico	3	
	L5	E. Esposizione confusa, lessico completamente impreciso e generico	0-2	
2. Contenuto ed organizzazione "A" <input type="checkbox"/> Conoscenze <input type="checkbox"/> Comprensione <input type="checkbox"/> Applicazione	L1	A. Conoscenze complete ed approfondite. Ottima capacità di comprensione ed applicazione	9	
	L2	B. Conoscenze complete: Buona capacità di comprensione e applicazione	8	
	L3	C. Conoscenze adeguate all'argomento	7	
	L4	D. Conoscenze e comprensione essenziali	6	
	L5	E. Conoscenze generiche e superficiali	5	
	L6	F. Conoscenze limitate, frammentarie e superficiali	4	
	L7	G. Conoscenze del tutto inadeguate o pressoché nulle	0-3	
" B " <input type="checkbox"/> Coerenza <input type="checkbox"/> Organicità <input type="checkbox"/> Collegamenti	L1	A. Argomentazioni coerenti e consequenziali. Collegamenti efficaci e significativi	3	
	L2	B. Argomentazioni fondamentalmente organiche e consequenziali	2	
	L3	C. Articolazione semplice, ma organica collegamenti semplici	1,5	
	L4	D. Articolazione poco organica degli argomenti, collegamenti indotti	0,5	
	L5	E. Argomentazione incoerente, senza consequenzialità e priva di nessi logici	0	
Elementi di merito	L1	Capacità di argomentare e motivare una posizione personale con idee, giudizi e soluzioni adeguati e fondati	1	
	L2	Parziale capacità di argomentare e motivare una posizione personale con idee, giudizi e soluzioni non sempre adeguati e fondati	0,5	
	L3	Non è in grado di argomentare e motivare una posizione personale	0	
Capacità di autocorrezione e/o Argomentazione	L1	Capacità di correzione in forma autonoma Capacità di argomentare, ampliare, approfondire singole parti significative degli elaborati	1	
	L2	Capacità di correzione in forma autonoma, ma senza ampliare e approfondire singole parti significative degli elaborati	0,5	
	L3	Non è in grado di correggersi autonomamente e non riesce ad argomentare e approfondire singole parti significative degli elaborati	0	
			TOTALE	

Il punteggio finale viene arrotondato per eccesso all'intero immediatamente superiore per decimali ≥ 5 e per difetto all'intero immediatamente inferiore per decimali < 5

INDICE

- ❑ **Composizione del Consiglio di classe**
- ❑ **Profilo professionale**
- ❑ **Presentazione della classe**
 - Gli allievi
 - Il profilo della classe
- ❑ **Programmazione del Consiglio di Classe**
 - Finalità generali d' Istituto
 - Obiettivi del C.d.c.
- ❑ **Percorsi formativi disciplinari**

- ❑ **Allegati**
 - Simulazione prima prova
 - Simulazione seconda prova
 - Griglia di valutazione della prima prova scritta
 - Griglia di valutazione della seconda prova scritta
 - Griglia di valutazione del colloquio